

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023**

# Indice

Il contesto globale e il credito cooperativo	3
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	21
Andamento della gestione della banca	34
La struttura operativa	50
Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	55
Altre informazioni sulla gestione	67
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	70
Prevedibile evoluzione della gestione	72
Proposta di destinazione del risultato di esercizio	74
Considerazioni conclusive	76

# Capitolo 1

## Il contesto globale e il credito cooperativo

## 1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano

La ripresa globale seguita alla pandemia e all'invasione russa dell'Ucraina ha mostrato nel corso del 2023 segni di rallentamento, con marcate asincronie negli andamenti delle diverse aree economiche mondiali. Il significativo aumento dei tassi di interesse dovuto all'azione che le Banche Centrali hanno messo in atto negli ultimi 2 anni ha contribuito da un lato a ridurre il tasso di inflazione rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022, avendo però dall'altro un effetto negativo sulla crescita globale. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a ottobre 2023, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2023 dovrebbe attestarsi al 3%, in calo rispetto al 3,5% registrato nel 2022, proiettando poi il valore per il 2024 al 2,9%. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2023 si attesterà secondo il FMI al 2,1% (1,5% per il 2024), mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto allo 0,7%: le previsioni però vedono un miglioramento per il 2024, con una stima di crescita pari all'1,2%.

Nell'Eurozona è atteso che prosegua il raffreddamento nella crescita dei prezzi al consumo: secondo le stime del FMI, l'inflazione dovrebbe passare dall'8,4% del 2022 al 5,6% nel 2023, per poi scendere ulteriormente al 3,3% nel 2024. Il calo dell'inflazione non comporterà, secondo tali stime, un aumento della disoccupazione: il tasso è previsto anzi in lieve riduzione rispetto ai livelli del 2022, al 6,6% per il 2023 e al 6,5% per il 2024.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico per il 2023 risulta in linea con le altre grandi economie dell'Eurozona, in un quadro di generale rallentamento dell'attività economica che ha interessato in primo luogo la Germania. Secondo l'ISTAT è in atto un fenomeno di significativa riduzione dell'inflazione, trainato dal forte rallentamento dei listini dei prezzi energetici, il quale, unito ad un graduale, anche se parziale, recupero delle retribuzioni, potrà ridare slancio ai consumi da parte di famiglie e imprese italiane, mentre gli investimenti sono attesi in significativo rallentamento rispetto al biennio precedente. La crescita del PIL è prevista allo 0,7% nel 2023, in calo rispetto al 2022, trainata dalla domanda interna, mentre la domanda estera è attesa fornire un contributo marginalmente negativo (-0,1%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT prevede che prosegua la tendenza di graduale discesa del tasso di disoccupazione registrato negli ultimi due anni: le attese sono per un valore del 7,6% nel 2023 e del 7,5% nel 2024.

Il 2023 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'inflazione italiana grazie al calo dei costi dell'energia e delle materie prime agricole. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata ad aprile all'8,2%, per poi raggiungere il 5,3% in settembre e solamente un aumento dello 0,7% a novembre, il livello più basso registrato dal secondo trimestre del 2021. L'ISTAT per il 2023 stima che l'andamento di crescita del parametro relativo al deflatore della spesa delle famiglie scenda al 5,4%, in calo dal dato del 7,4% registrato nel corso del 2022, arrivando al 2,5% nel corso del 2024.

## 1.2 - Mercati finanziari e valutarî

Per gran parte del 2023 le principali banche centrali mondiali hanno perseverato in politiche monetarie restrittive, intervenendo sui propri tassi di riferimento con l'obiettivo di attenuare le perduranti pressioni inflazionistiche.

Nel primo trimestre del 2023 la Banca Centrale Europea ha deciso di attuare una politica di Quantitative Tightening, riducendo l'ammontare di titoli acquistati, a partire dal 2014, nel quadro del programma di acquisto di attività (PAA). La riduzione è stata pari, in media, a 15 miliardi di Euro al mese. Relativamente al programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP), l'intenzione è stata fin dalla prima riunione del 2023 di reinvestire i pagamenti di capitale dei titoli in scadenza fino al 2024, continuando ad applicare flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi per contrastare i rischi legati al meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

Oltre alla politica di Quantitative Tightening, la BCE ha ritenuto opportuno aumentare i tassi di interesse di 50 punti base sia in occasione della riunione di politica monetaria del 2 febbraio 2023 che in quella del 16 marzo, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,50%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,75%.

Nella riunione di politica monetaria del 4 maggio 2023, il Board di Francoforte ha deciso di continuare con la stretta sul credito con un aumento dei tassi di riferimento di un quarto di punto percentuale, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,75%, il tasso sui depositi overnight a 3,25% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,00%. Durante la stessa riunione il Consiglio Direttivo BCE ha anche comunicato l'interruzione, a partire da luglio, del reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del PAA.

In occasione di ciascuna delle successive due riunioni, del 15 giugno e del 27 luglio, la BCE ha continuato ad innalzare i tassi di riferimento di 25 punti base, per contrastare l'inflazione considerata ancora troppo elevata, nonostante alcuni timidi segnali di attenuazione. Inoltre, durante la stessa riunione si è deciso di azzerare la remunerazione delle riserve obbligatorie a partire dal 20 settembre, inizio del periodo di mantenimento.

Nell'incontro del 14 settembre 2023, la BCE, confermando le aspettative, ha varato un ulteriore rialzo dei tassi di interesse di 25 punti base. Si è trattato dell'ultimo di dieci aumenti consecutivi dei tassi di riferimento da parte

dell'istituto europeo. Questa decisione ha spinto i tassi ai massimi storici, in particolare il tasso di rifinanziamento principale al 4,50%, il tasso sui depositi overnight al 4,00%, il tasso di rifinanziamento marginale al 4,75%. Il Consiglio direttivo ha inoltre voluto sottolineare che i livelli raggiunti dai tassi di interesse di riferimento dell'Eurozona, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, fornirebbero un contributo sostanziale a un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo target del 2%.

Nelle ultime due riunioni dell'anno, il Board di Francoforte ha lasciato i tassi invariati. L'atteggiamento più cauto è stato influenzato dal graduale allentamento delle pressioni inflazionistiche. La fine del ciclo di rialzi è stata accompagnata dalla pianificazione della riduzione del bilancio per il 2024 con l'annuncio del tapering sul PEPP da 7,5 miliardi di Euro al mese per la seconda parte dell'anno e lo stop integrale dei reinvestimenti a fine anno, oltre alla scadenza dei titoli del portafoglio PAA (circa 350 miliardi di Euro).

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2023 sono arrivate a scadenza quattro aste delle otto ancora in essere ad inizio anno. In aggiunta a queste, si sono registrate anche le finestre di rimborsi anticipati su base volontaria. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni, alla fine del 2023 sono rimasti in essere 392,26 miliardi di Euro.

Spostandosi oltreoceano, nel primo semestre del 2023 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 75 punti base, portandolo a 5,00% - 5,25%. L'istituto centrale statunitense è intervenuto con rialzi da 25 punti base nelle riunioni di febbraio, marzo e maggio, salvo poi arrestare la stretta monetaria lasciando invariati i propri tassi di riferimento durante tutte le successive riunioni del 2023.

A causa della maggiore aggressività da parte della BCE rispetto alla Fed, sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2023 da area 1,0670 a 1,1130, marcando un'evidente ripresa della Moneta Unica rispetto al 2022.

Il 2023 si è rivelato un anno a doppia velocità per i rendimenti dei principali titoli governativi. I dati macroeconomici, e soprattutto i rialzi dei tassi da parte di Fed e BCE, hanno guidato i movimenti delle curve. Ad eccezione di una fase di volatilità legata alle vicende negative del sistema bancario americano e del fallimento di Credit Suisse, le variazioni di maggior interesse si sono concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno. Da marzo ad agosto, infatti, il rendimento del Btp decennale ha visto variazioni piuttosto contenute comprese in un ristretto canale (4,00%-4,40%), per poi registrare un movimento di rialzo nell'ultimo trimestre dell'anno (fino in area 5,00%), prima di ritracciare a 3,60% in chiusura d'anno sulla scorta di una revisione delle aspettative sul possibile ciclo di ribasso dei tassi atteso per il 2024. Lo spread Btp/Bund a 10 anni è passato da oltre 200 punti base di inizio anno fin sotto area 160 punti base a dicembre, grazie anche alla conferma del rating sovrano dell'Italia.

Gli stessi driver che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato anche quello dei mercati azionari, con l'attenzione degli operatori focalizzata sulle decisioni di politica monetaria delle banche centrali, a cui si sono aggiunte le questioni geopolitiche in Medio Oriente. Il principale indice azionario statunitense ha registrato un rendimento di poco inferiore al 25%, mentre i listini europei hanno beneficiato dell'allentamento delle misure restrittive anti-Covid in Cina, portando alla forte ripresa dei titoli del lusso e delle vendite al dettaglio. Il rally ha interessato anche l'azionario italiano, con l'indice principale che ha messo a segno una delle migliori performance in Europa (+28%). A livello settoriale la performance migliore ha riguardato i titoli bancari e i titoli relativi al settore auto.

### 1.3 - Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI<sup>1</sup>, sul fronte della raccolta diretta delle banche in Italia si evidenzia un calo dell'1,5% a dicembre 2023 rispetto all'anno precedente con un aumento del tasso medio della raccolta, salito da 0,61% di dicembre 2022 a 1,16% di dicembre 2023. In particolare, il tasso medio della raccolta bancaria sulle nuove operazioni ha segnato in corso d'anno un progressivo incremento raggiungendo il 3,65% nell'ultimo mese del 2023.

I dati relativi agli impieghi verso la clientela riflettono una dinamica speculare rispetto alla raccolta, con un calo a giugno del 3,9% su base annua. La variazione è leggermente mitigata prendendo in considerazione l'esposizione a famiglie e società non finanziarie (calo del 2,2% su base annua). Si rileva inoltre un aumento al 4,42% a dicembre 2023 del tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è salito invece al 5,69%. Con riferimento alla qualità del credito si nota un incremento delle sofferenze nette, con un rapporto sofferenze nette su impieghi che ha superato marginalmente l'1% a fine 2023 (a fronte del 0,81% di dicembre 2022).

---

<sup>1</sup> ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", gennaio 2024.

## 1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria<sup>2</sup>

Anche nel corso del 2023 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Le filiali BCC sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si rileva anche per le banche della categoria un progressivo riassorbimento del forte trend di crescita dei finanziamenti che ha caratterizzato gli anni post-pandemia. La variazione su base d'anno degli impieghi lordi a clientela è negativa, pur se la diminuzione risulta di intensità inferiore rispetto all'industria.

In relazione all'attività di raccolta, è proseguito il riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali BCC sperimentato a partire dalla seconda metà del 2022. Il trend è in linea con quello rilevato per le banche commerciali.

La riduzione dei crediti deteriorati ha fatto registrare nel corso dell'anno una significativa accelerazione.

### Gli assetti strutturali

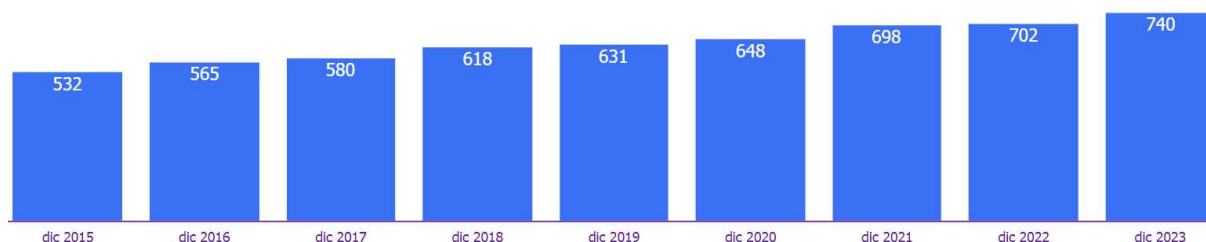
Il numero di banche di credito cooperativo è pari a dicembre a quota 222, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.089 unità (-0,2% su base d'anno contro il -4,8% delle banche commerciali).

A fine 2023 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 740 Comuni, per l'83,9% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 13,8% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 842 filiali di banche della Categoria.

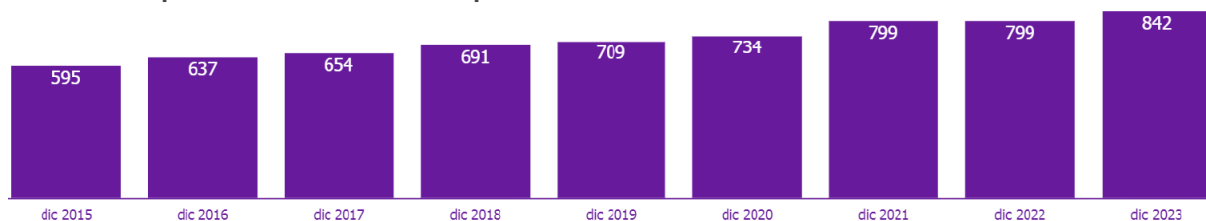
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 38 in meno - 702 - a fine 2022.

### Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

### Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC CR ha raggiunto a settembre 2023 -ultima data disponibile - quota 1.432.709, in crescita del 2,5% su base d'anno.

L'organico delle BCC ammonta alla stessa data a 29.064 dipendenti, in sostanziale stazionarietà nell'ultimo trimestre e in crescita su base d'anno (+1,0% a fronte del +0,2% rilevato nell'industria); la componente femminile

<sup>2</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

dell'organico è pari a settembre 2023 a 12.123 unità (+2,2% su base d'anno, contro il +0,9% rilevato per le banche commerciali) e incide per il 41,7% sul totale dei dipendenti BCC (41,2% dodici mesi prima).

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, approssimano le 36.000 unità.

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane debole, con una crescita economica pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, da investimenti in contrazione e consumi stagnanti, si è assistito anche per le BCC a un progressivo riassorbimento nello stock di finanziamenti erogati. La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio dell'industria bancaria.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua negativa, in linea con quanto osservato per le banche commerciali.

## Attività di impiego

Gli impieghi lordi delle BCC sono pari alla fine di ottobre a 138,1 miliardi di euro, in leggera crescita nell'ultimo mese rilevato. Su base d'anno l'aggregato presenta una variazione negativa (-2,5% a fronte del -4,2% rilevato nell'industria).

Gli impieghi vivi ammontano a 136,2 miliardi di euro e risultano anch'essi in riduzione su base d'anno: -1,7% a fronte del -4,2% registrato nell'industria bancaria.

Nonostante il trend in rallentamento, permane un gap positivo nella dinamica rispetto alle banche commerciali, principalmente determinato dal positivo andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma, infatti, la variazione positiva dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +1,9% su base d'anno a fronte della stazionarietà del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie consumatrici costituiscono una quota molto significativa e progressivamente crescente dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC-CR; a ottobre 2023 rappresentano il 42,0% del totale contro il 34,2% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-3,5%), pur se la riduzione permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-7,0%).

I finanziamenti vivi delle BCC alle imprese risultano, inoltre, in ripresa nell'ultimo trimestre rilevato (+0,5%).

In termini di consistenze, gli impieghi delle BCC al settore produttivo al lordo della componente deteriorata sono pari alla fine di ottobre a 75,1 miliardi di euro. La variazione su base d'anno è negativa (-4,4%), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto all'industria bancaria (-7,0%).

Al netto della componente deteriorata gli impieghi erogati alle imprese ammontano a 73,6 miliardi di euro.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale al 10,9% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2023:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 23,3% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,9% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,5% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,2% dei crediti destinati al commercio;

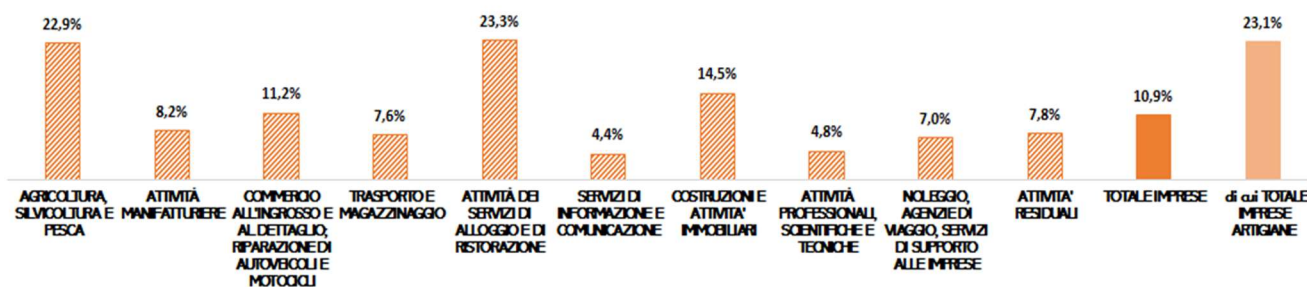
Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 26,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,9% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Le quote di mercato BCC risultano ancora maggiori, approssimando il 25-30% in molti comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno di 20 addetti).

Gli impieghi delle BCC rappresentano, infine, il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore) e il 9,8% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

## Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito OTTOBRE 2023



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

### Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari a settembre 2023- ultima data disponibile - al 4,2%, in sensibile riduzione su base d'anno (era pari al 5,5% nello stesso periodo dell'anno precedente)

Nel dettaglio:

- Il rapporto sofferenze/impieghi scende all' 1,4% e risulta ormai stabilmente e significativamente inferiore all'industria bancaria (1,9%).
- Il rapporto inadempienze probabili/impieghi è del 2,5%, in riduzione rispetto al 3,0% rilevato a settembre 2022, ma ancora superiore a quanto riscontrato nell'industria (1,7%).
- Il rapporto scaduti/impieghi, infine, è stabile allo 0,3%, in linea con il sistema bancario.

In termini di dinamica, i crediti in sofferenza delle BCC sono diminuiti anche nel corso del 2023 ad un ritmo notevolmente superiore a quello rilevato per le altre banche. Ad ottobre 2023 le sofferenze lorde delle banche della categoria ammontano a meno di 1,9 miliardi di euro e presentano una riduzione su base d'anno pari a oltre cinque volte quella rilevata per l'industria (-37,0% contro -7,3%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,7% contro l' 1,6% dell'industria.

Alla stessa data il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari al 72,9%, in crescita dal 71,7% di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023 sia nella media dell'industria bancaria (49,9%) che per le sole banche significative (54,1%) e per quelle meno significative (31,8%).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2023 l'86,4%, mentre quello delle inadempienze probabili il 68,6%.

### Attività di raccolta

A partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito anche per le banche di credito cooperativo ad un progressivo riassorbimento della liquidità depositata da soci e clienti presso le filiali, attenuatosi nel periodo più recente.

Occorre sottolineare il ridimensionamento rilevato nella raccolta depositata presso le BCC è seguito ad un lungo periodo di crescita dell'aggregato a ritmi straordinariamente elevati, notevolmente superiori a quelli rilevati mediamente nell'industria.

Con specifico riguardo alla componente più liquida, nell'ultimo triennio la crescita è stata per le banche della categoria complessivamente pari a quasi cinque volte quella rilevata per il resto dell'industria

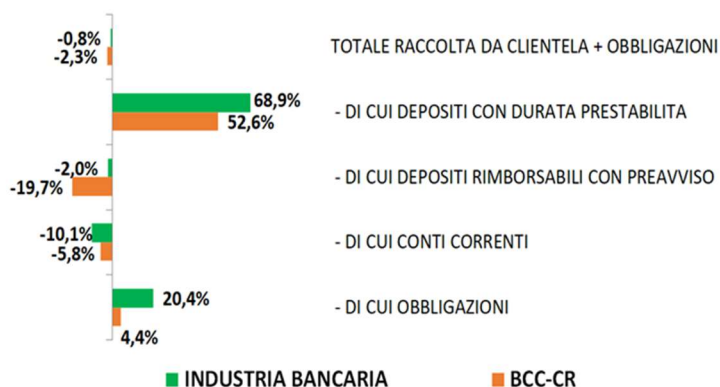
A ottobre 2023 la raccolta complessiva delle BCC ammonta a 189,6 miliardi di euro, in significativa riduzione rispetto al picco di 198,7 miliardi registrato a luglio 2022. Su base d'anno si rileva una diminuzione ancora consistente (-2,3% contro il -0,8% del sistema bancario nel suo complesso), ma l'aggregato risulta in crescita rispetto alla fine del primo semestre 2023.



Sui dodici mesi si rileva una contrazione dei conti correnti inferiore rispetto alla media dell'industria (-5,8% annuo contro il -10,1% del sistema bancario complessivo).

Nel corso dell'anno è iniziata anche per le banche della categoria una progressiva, ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza che hanno registrato tassi di crescita considerevoli: i depositi con durata prestabilita sono cresciuti in misura pari al +52,6% contro il +68,9% registrato per l'industria; i certificati di deposito hanno fatto registrare una variazione del +62,4% contro il +125,4% dell'industria; i pronti contro termine sono cresciuti del 38,6% contro il +6,6% medio di sistema; le obbligazioni, infine, hanno fatto registrare una crescita modesta: +4,4%, contro +20,4% della media dell'industria bancaria.

## Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

## Posizione patrimoniale

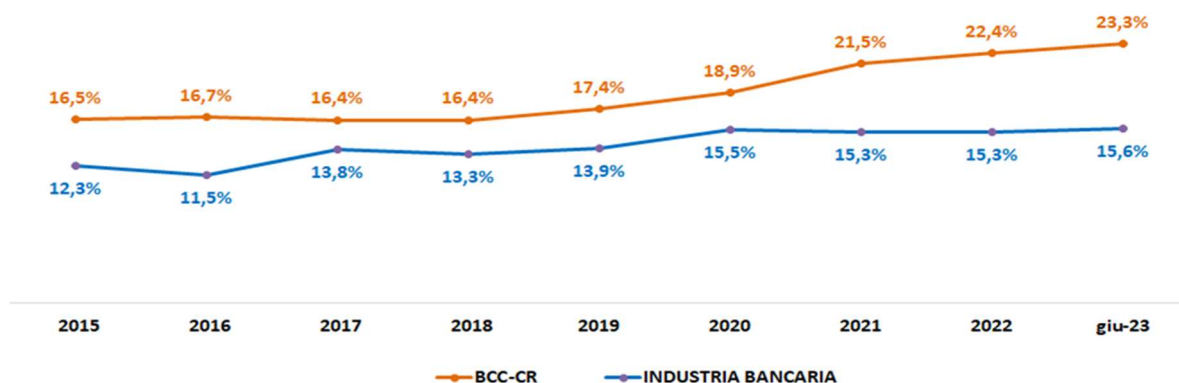
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR risulta in crescita significativa su base d'anno: è pari a ottobre a 23,6 miliardi di euro: +8,0% su base d'anno, contro +0,1% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali appaiono a giugno 2023 – ultima rilevazione disponibile - in crescita significativa rispetto alla fine del 2022.

Il Total Capital Ratio è pari al 24,4% (23,4% a dicembre 2022), il Tier1 Ratio è pari al 23,4% (22,6% alla fine dello scorso esercizio).

Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (CET1 Ratio) è a quota 23,3%, in crescita dal 22,4% dello scorso dicembre e significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative e per quelle meno significative, i cui valori hanno raggiunto rispettivamente il 15,9% e il 16,8%.

## Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

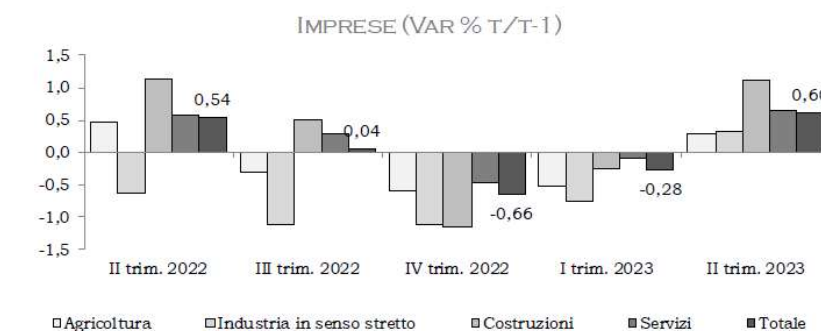
## Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, informazioni preliminari provenienti dal flusso di ritorno BASTRA della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2023 indicano che il margine di interesse delle BCC-CR ha superato alla fine del III trimestre i 4,7 miliardi di euro, in crescita di oltre il 21% su base d'anno (+ 53% per l'industria bancaria nel suo complesso). Le commissioni nette approssimano 1,5 miliardi di euro e risultano in sensibile crescita sui dodici mesi (+4,3%), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-3,6%).

## 1.5 - Scenario economico regionale – Provincia di Trento

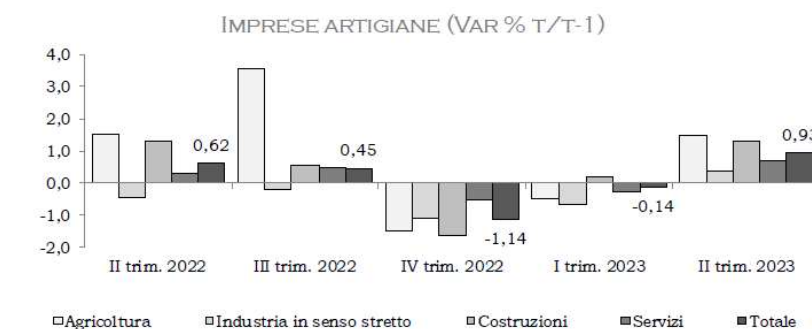
Dopo la riduzione importante dell'ultimo trimestre del 2022 (-0,66 per cento), il numero di imprese attive nella provincia si è ridotto leggermente nel I trimestre del 2023 (-0,28 per cento) per poi aumentare in misura decisa nel successivo II trimestre del 2023 (+0,6 per cento). La dinamica nel complesso positiva che ha interessato la provincia nella prima metà del 2023 risulta così in contrasto con la dinamica, leggermente negativa, che ha caratterizzato in media sia le regioni del Nord Est (-0,31 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,13 per cento nel II trimestre del 2023) che l'intera Italia (-0,45 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,29 per cento nel II trimestre del 2023).

A livello provinciale, la crescita del numero di imprese attive registrata nel II trimestre del 2023 ha interessato tutti i settori produttivi anche se non sono mancate alcune importanti differenze in termini di ampiezza. Nel dettaglio, particolarmente ampia è risultata la crescita del numero di imprese attive nel settore delle costruzioni (+1,11 per cento) a cui si aggiunge la crescita importante registrata nel settore dei servizi (+0,65 per cento) e quelle più contenute sia del settore dell'industria in senso stretto (+0,33 per cento) che del settore dell'agricoltura (+0,28 per cento).



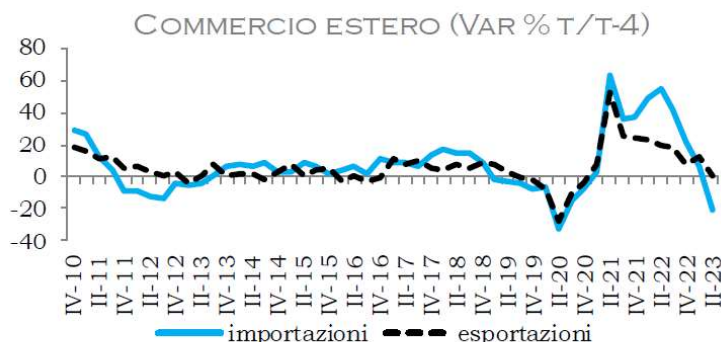
Anche per le imprese artigiane attive nella provincia, il secondo trimestre del 2023 ha evidenziato una inversione di tendenza. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia, dopo la lieve riduzione dello 0,14 per cento dei primi tre mesi del 2023, è ritornato ad aumentare in misura ampia registrando un +0,93 per cento nel secondo trimestre del 2023. La dinamica provinciale si è così discostata dalla dinamica negativa che in media ha caratterizzato sia l'insieme delle regioni del Nord Est (-0,44 per cento nel primo trimestre del 2023 e -0,07 per cento nel secondo trimestre del 2023) che, in misura meno ampia, l'intera Italia (-0,44 per cento nel primo trimestre del 2023 e +0,28 per cento nel secondo trimestre del 2023).

A livello provinciale e con riferimento al secondo trimestre del 2023, il numero di imprese artigiane attive è aumentato in tutti i settori produttivi. La crescita è, tuttavia, risultata di ampiezza differente tra i vari settori: decisamente più ampia della media provinciale è, infatti, risultato l'incremento del numero di imprese artigiane attive nel settore dell'agricoltura (+1,52 per cento) e nel settore delle costruzioni (+1,31 per cento) mentre meno consistente è risultato l'incremento evidenziato sia dal settore dei servizi (+0,74 per cento) che soprattutto dal settore dell'industria in senso stretto (+0,39 per cento).



Dopo una fase di continua e decisa crescita, nella prima metà del 2023 si è registrato un rallentamento del commercio con l'estero della provincia a cui si è aggiunto qualche segnale negativo nel secondo trimestre del 2023. Nel dettaglio, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono aumentate dell'11,9 per cento nel primo trimestre del 2023 e dello 0,9 per cento nel secondo trimestre del 2023 con le importazioni provinciali che, nello stesso periodo, sono aumentate del 6,3 per cento prima di diminuire del 20,4 per cento. Come conseguenza, nel secondo trimestre del 2023, l'avanzo commerciale provinciale è aumentato a circa 480 milioni di euro grazie ad un valore delle esportazioni provinciali di circa 1.379 milioni di euro ed un valore delle importazioni provinciali pari a circa 899 milioni di euro.

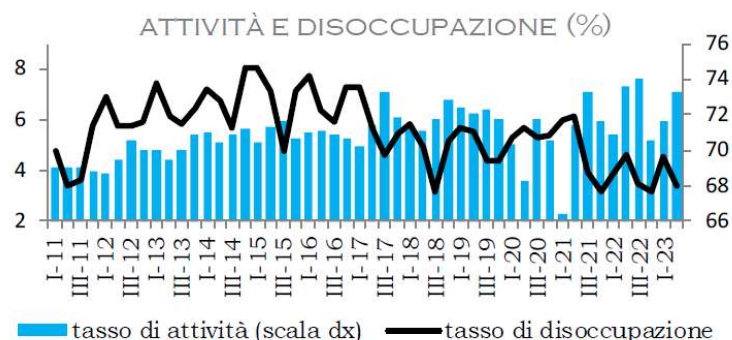
Anche se non con continuità, le importazioni provinciali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 sono aumentate leggermente nella prima metà del 2023 attestandosi a circa 718 milioni di euro nel secondo trimestre del 2023 (per una quota sul totale provinciale in crescita fino al 79,9 per cento). Nello stesso periodo, sono al contrario diminuite sia le importazioni provinciali provenienti dall'Asia Orientale che le importazioni provinciali provenienti dai Paesi europei extra UE.



Fonte: Elaborazioni Federcasce su dati Istat

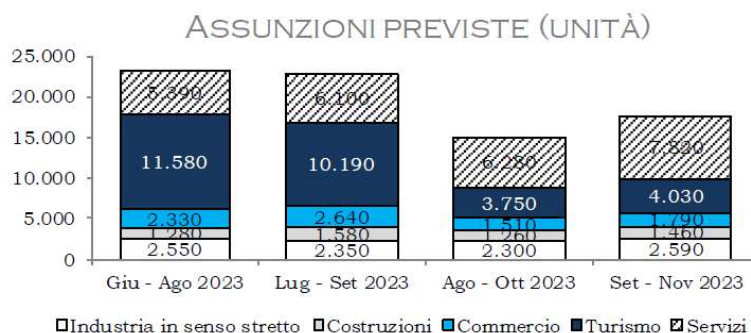
Nella prima metà del 2023, il tasso di disoccupazione provinciale è ritornato ad aumentare anche se non con continuità: infatti, alla crescita al 4,5 per cento dei primi tre mesi del 2023 è seguita la riduzione al 3,4 per cento nel secondo trimestre del 2023. La dinamica provinciale è quindi risultata in parziale contrasto rispetto alla dinamica media, leggermente positiva, sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in lieve diminuzione al 4,3 per cento) che dell'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,5 per cento).

Un quadro decisamente positivo ha al contrario interessato il tasso di attività provinciale che nella prima metà del 2023 è ritornato ad aumentare in misura consistente attestandosi al 73,3 per cento nel secondo trimestre del 2023 per una performance più positiva rispetto a quella media sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di attività in crescita al 74,3 per cento) che dell'intera Italia (con il tasso di attività in aumento al 66,7 per cento).



Fonte: Elaborazioni Federcasce su dati Istat

Nel periodo Settembre – Novembre 2023 e dopo la decisa riduzione del periodo precedente, le assunzioni previste dalle imprese della provincia sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 17.690 unità (dalle 15.100 unità del periodo precedente). L'incremento ha interessato tutti i settori produttivi anche se in misura differente: in termini assoluti, infatti, la gran parte delle assunzioni previste fa riferimento al solo settore dei servizi (da 6.280 a 7.820 unità) mentre meno importante e simile tra loro è risultato l'incremento per i settori dell'industria in senso stretto (da 2.300 a 2.590 unità), del commercio (da 1.510 a 1.790 unità), del turismo (da 3.750 a 4.030 unità) e delle costruzioni (da 1.260 a 1.460 unità).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Il rallentamento della crescita dei prezzi a livello provinciale è proseguito anche negli ultimi mesi con tassi di crescita in decisa attenuazione. Nel dettaglio, su base tendenziale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato del 5,7 per cento nel mese di giugno, del 4,3 per cento nel mese di luglio e del 3,8 per cento nel mese di agosto. La crescita a livello provinciale è quindi risultata meno ampia rispetto a quella che in media ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est (+6 per cento nel mese di giugno, +5,6 per cento nel mese di luglio e +5 per cento nel mese di agosto) che l'intera Italia (+6,4 per cento nel mese di giugno, +5,9 per cento nel mese di luglio e +5,4 per cento nel mese di agosto).

Negli ultimi mesi, una discesa decisamente consistente ha caratterizzato i prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili che a livello provinciale sono aumentati del 3,1 per cento nel mese di giugno per poi diminuire del 3,4 per cento nel mese di luglio e del 9,9 per cento nel mese di agosto. La dinamica provinciale è quindi risultata decisamente più deflattiva rispetto alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+7,1 per cento nel mese di giugno, +5,9 per cento nel mese di luglio e -1,1 per cento nel mese di agosto) ed in contrasto con la dinamica ancora inflattiva dell'intera Italia (+10,1 per cento nel mese di giugno, +9 per cento nel mese di luglio e +2,1 per cento nel mese di agosto).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

## La congiuntura bancaria

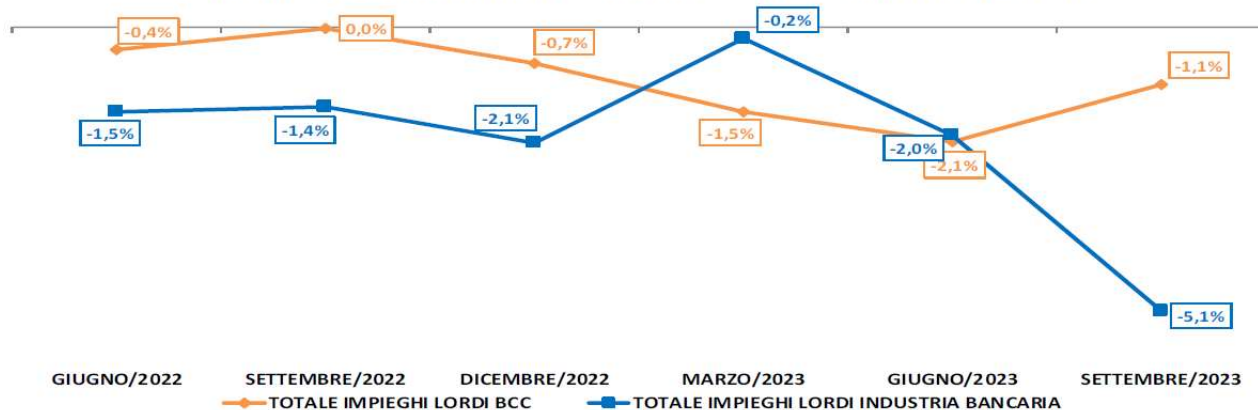
Nella regione sono presenti 53 BCC, 418 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 245 comuni, in 164 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nell'ultimo trimestre così come negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è diminuita ma meno rispetto a quella dell'industria bancaria.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a settembre 2023, a 7,6 miliardi di euro (-5,2% su base d'anno rispetto al -9,2% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,2%. Gli impieghi vivi erogati si attestano a 7,5 miliardi di euro per le BCC (-4,8% su base d'anno, contro il -9% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati a clientela residente nella regione fanno registrare la variazione negativa più significativa sia per le banche della categoria (-13,3%) sia soprattutto per l'industria bancaria (-24,2%).

Da settembre 2022, la variazione degli impieghi sia al lordo che al netto delle sofferenze diminuisce per le banche di categoria e per la media bancaria. Nell'ultimo trimestre, per le BCC la dinamica rimane negativa ma passa dal -2,1% al -1,1%. Si registra un ulteriore calo per la media dell'industria bancaria: dal -2% al -5,1% (variazioni trimestrali).

### VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2023, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,6 miliardi di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente del -3,5%, così come l'industria bancaria (-2,7%).

Dinamica simile al netto delle sofferenze sia per le BCC (-3,4%), sia per l'industria bancaria (-2,6%).

Gli impieghi lordi destinati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a settembre 2023, a 3,9 miliardi. Nello specifico, gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-8,1% su base annua per le BCC, in linea con il -8,6% per l'industria bancaria); in calo anche il credito erogato alle imprese tra 5 e 20 addetti (-11,9% annuo per le banche di categoria, -12% per il totale del comparto bancario).

Rispetto agli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, si registra una variazione inferiore per le banche di credito cooperativo ma comunque negativa (-3,4% a fronte del -14,2% del sistema bancario). Anche al netto delle sofferenze, il credito erogato varia negativamente su base annua sia per le banche di categoria sia per la media bancaria, rispettivamente: a microimprese -7,9% e -8,5%; a imprese 5-20 addetti -10,8% e -11,2% e imprese con più di 20 addetti -2,6% e -14,1%. Infatti, la componente di impieghi lordi ad imprese con più di 20 addetti, a settembre 2023, rimane la più corposa per la provincia, con un peso del 54% sul totale dei finanziamenti al comparto produttivo per le banche di categoria.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 42,1%, nello specifico dei settori di destinazione del credito: 56,3% per le famiglie consumatrici, al 74,8% per le microimprese e al 32% per il settore produttivo con più di 5 addetti.

### IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2022	40,4%	56,8%	74,3%	29,3%
DICEMBRE/2022	41,0%	56,9%	74,6%	29,7%
MARZO/2023	40,4%	56,5%	74,6%	29,4%
GIUGNO/2023	40,4%	56,4%	74,4%	29,5%
SETTEMBRE/2023	42,1%	56,3%	74,8%	32,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

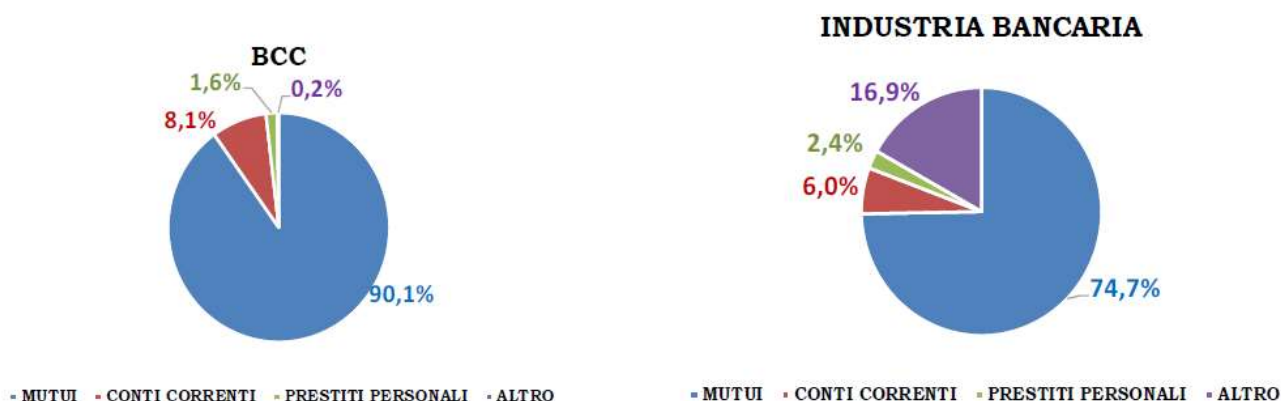
A settembre 2023, le BCC della regione mantengono una quota importante degli impieghi nelle imprese artigiane (74,9%) e nelle attività di servizio di alloggio e ristorazione (70,3%) che si confermano i comparti d'elezione per le banche di categoria.

In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2023, i mutui lordi erogati da BCC nella provincia si attestano a 7,6 miliardi, con una variazione annua negativa sia per le BCC (-2,5%) sia per l'industria bancaria complessiva (-6,8%).

Al netto delle sofferenze la variazione su base annua aumenta ma rimane sempre su livelli negativi sia per le banche di categoria, per le quali aumenta al -2,3%, sia per l'industria bancaria complessiva (-6,6%).

Tuttavia, l'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (90,1% contro 74,7%).





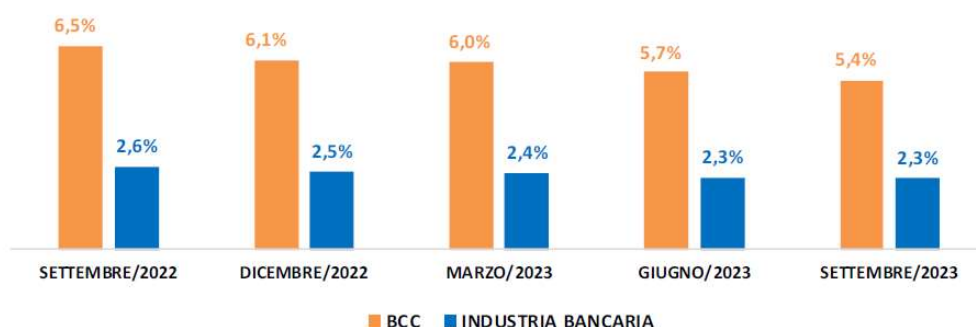
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, quelli lordi ammontano per le BCC a 416 milioni di euro (rispetto ai 594 milioni dell'industria bancaria), in significativa diminuzione su base d'anno (-21,5%, in linea con il -21,6% dell'industria bancaria).

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in leggero calo nell'ultimo trimestre, è nella regione superiore di circa tre punti percentuali alla media dell'industria bancaria (5,4% contro 2,3%).

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1,3% per le BCC, superiore all'1,1% registrato dall'industria bancaria complessiva. Riguardo alle famiglie consumatrici il rapporto è per le BCC, allineato con l'industria bancaria (0,7%), mentre rispetto alle microimprese il rapporto sofferenze lorde/impieghi per le BCC è leggermente inferiore alla media bancaria regionale (1,9% contro l'2,1%); viceversa, rispetto alle imprese con più di 5 addetti rispetto alle quali le banche di categoria registrano un rapporto sofferenze lorde/impieghi pari a +2% mentre per l'industria bancaria non supera l'1,3%.

### RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia autonoma di Trento ammontano a 11,9 miliardi di euro, in calo del -1,6% annuo, meno della media dell'industria bancaria regionale (-3%). Anche la componente più liquida, costituita dai conti correnti, diminuisce: -3,6% per le BCC e -6,9% per il sistema bancario.

### DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2022	54,1%	55,8%	28,4%	33,0%
DICEMBRE/2022	54,6%	57,0%	12,5%	30,5%
MARZO/2023	53,5%	57,7%	10,9%	30,1%
GIUGNO/2023	53,5%	57,2%	14,3%	27,9%
SETTEMBRE/2023	54,8%	57,7%	17,7%	27,2%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La quota delle BCC nel mercato dei depositi da clientela, a settembre 2023, è pari al 54,8%.

## RACCOLTA INDIRETTA

### BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2022	1.292.183	1.199.841	46.488	12.321
DICEMBRE/2022	1.512.678	1.379.361	58.644	27.259
MARZO/2023	1.832.223	1.649.783	77.059	55.908
GIUGNO/2023	2.068.713	1.860.024	78.407	71.868
SETTEMBRE/2023	2.152.152	1.932.458	89.676	75.139

### INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2022	46.406.348	6.045.097	180.905	694.718
DICEMBRE/2022	46.536.281	6.479.353	205.315	741.556
MARZO/2023	47.322.833	7.118.171	232.815	822.359
GIUGNO/2023	46.378.684	7.583.130	235.647	786.665
SETTEMBRE/2023	44.642.800	7.698.230	248.034	757.628

### di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2022	1.278.694	1.190.094	45.043	11.048
DICEMBRE/2022	1.496.179	1.369.386	56.909	23.508
MARZO/2023	1.814.992	1.639.376	75.391	51.792
GIUGNO/2023	2.051.190	1.848.723	77.148	67.992
SETTEMBRE/2023	2.132.705	1.921.106	88.293	69.512

### di cui: TITOLI A CUSTODIA

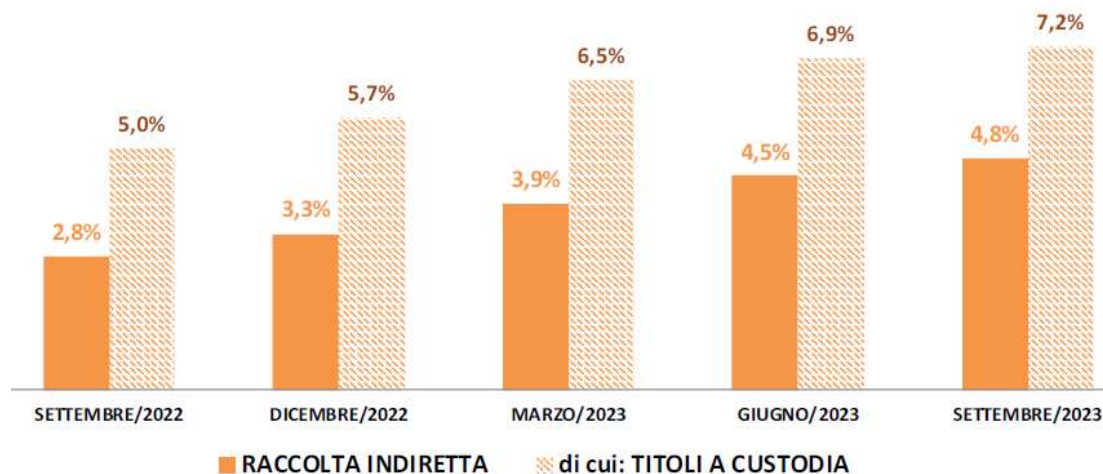
	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2022	25.390.909	4.324.919	106.468	622.573
DICEMBRE/2022	26.298.958	4.724.479	123.519	630.329
MARZO/2023	28.069.714	5.299.915	153.669	706.748
GIUGNO/2023	29.670.205	5.741.119	165.551	651.670
SETTEMBRE/2023	29.770.935	5.861.037	173.559	627.066

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La raccolta indiretta delle BCC nella provincia autonoma di Trento è pari a 2,1 miliardi di euro, ma risulta in crescita su base d'anno: +66,6%, a fronte del calo del -3,8% registrato dal sistema bancario, per una quota di mercato delle banche di categoria pari al 4,8%.

La gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia pari 2,1 miliardi per le banche di categoria, anch'essi in crescita, soprattutto riguardo alle BCC (+66,8% rispetto al +17,3% della media bancaria regionale).

## RACCOLTA INDIRETTA - QUOTE DI MERCATO BCC



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

## 1.6 - Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

### ▪ Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Per l'esercizio dell'attività, si richiama l'art. 2 dello Statuto, la Cassa Rurale si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e agisce in coerenza con i principi e le linee guida della cooperazione trentina. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Sono numerosi i canali di comunicazione che permettono un collegamento continuo tra Cassa Rurale e base sociale:

- la rivista periodica "La tua Cassa", spedita in formato cartaceo ai Soci e disponibile online sul sito della Banca. La rivista permette ai Soci di rimanere informati sulla vita della Cassa Rurale, sulle iniziative promosse sia in ambito bancario, che in ambito culturale e sociale a favore del Territorio;
- le newsletter aziendale: a cadenza mensile tutti i Soci e i Clienti della Cassa Rurale ricevono una newsletter, dove sono riepilogate e descritte analiticamente le attività e le iniziative;
- il sito internet [www.crvaldinon.it](http://www.crvaldinon.it) offre una vetrina sempre aggiornata delle principali novità in ambito istituzionale e commerciale;
- la rete delle filiali e l'Ufficio Soci, dove la base sociale può trovare informazioni e approfondimenti.

Da fine 2023 è stato introdotto un nuovo canale: la Carta Incooperazione, la piattaforma sviluppata dalla Federazione Trentina della Cooperazione che mette in rete le realtà cooperative del territorio. Non si tratta di una semplice carta fedeltà, ma di un sistema di comunicazione e di servizi intercooperativo.

La Cassa Rurale nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e nella prestazione di servizi bancari non ha mai fatto mancare il proprio sostegno ai propri Soci e alle loro famiglie, alle piccole e medie imprese, garantendo una puntuale assistenza bancaria, con l'offerta di servizi alle migliori condizioni praticabili.

Il rispetto delle norme mutualistiche da parte della Cassa Rurale è confermato dalla Federazione Trentina della Cooperazione che, in qualità di Revisore legale, sottopone anche la nostra cooperativa di credito alle verifiche del rispetto delle disposizioni in materia.

### ▪ Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Realizzato mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Si segnalano le principali iniziative intraprese al fine di sostenere le imprese e le famiglie del territorio:

- Rinnovo della convenzione Cooperfidi S.C. per imprese agricole e zootecniche (AGRI).
- Sostegno dei settori economici del nostro territorio grazie alle attività di gestione delle cessioni del credito (acquisto del credito) e prefinanziamento agevolazioni fiscali collegate ai bonus 110% e ai bonus minori (90%, 65%, 50%, ecc.).
- Rinnovo della convenzione stipulata tra CCB e consorzi Melinda Società Cooperativa e La Trentina Società Cooperativa Agricola per la concessione di mutui agevolati a supporto delle aziende agricole impegnate nel rinnovo impianti frutticoli.
- Rinnovo della convenzione con la Federazione Provinciale Scuole Materne che disciplina le condizioni da applicare alle scuole materne.



- Adesione al protocollo d'intesa tra P.A.T., Cassa del Trentino, Banche e Confidi per il contrasto della crisi energetica sul sistema economico – “Protocollo Energia”

Nell'anno 2023 la Cassa Rurale ha elargito alle Associazioni e agli Enti del territorio Euro 857.162,37 sotto forma di beneficenza e Euro 412.332,62 sotto forma di sponsorizzazioni sociali, per un totale di Bilancio Sociale pari ad euro 1.183.194,99

Ambito di Intervento	Nr Interventi	Importo Erogato	Incidenza sul Totale
Sport	113	350.018,87 €	29,58%
Cultura e formazione	94	283.805,00 €	23,99%
Attività ricreative	153	213.930,99 €	18,08%
Istituzioni locali	11	95.212,33 €	8,05%
Enti religiosi	17	60.200,00 €	5,09%
Interventi umanitari	14	58.350,00 €	4,93%
Protezione civile	20	41.050,00 €	3,47%
Scuola e istruzione	39	37.503,58 €	3,17%
Assistenza e volontariato	19	15.199,00 €	1,28%
Enti pubblici	13	14.250,00 €	1,20%
Sanità	8	13.675,22 €	1,16%
<b>Totale complessivo</b>	<b>501</b>	<b>1.183.194,99 €</b>	

Sono stati riconosciuti, a favore dei Soci, in occasione dell'Assemblea dei Soci dell'anno 2023, omaggi in ambito dei settori dell'intercooperazione territoriale per un valore di euro 99.325,44.

E' stato riconfermato anche per l'anno scolastico e accademico 2022/2023 il progetto “Premi allo studio”. L'iniziativa, riservata ai Soci o ai figli di Soci, prevede l'erogazione di borse di studio per studenti che conseguono un titolo di studio o che trascorrono un periodo di studio all'estero. Hanno aderito all'iniziativa 278 studenti per complessivi Euro 86.300 liquidati.

Su indicazione di Cassa Centrale Banca, è stata formalizzata la costituzione della Cabina di Regia ESG, composta da: Direttore Generale, Referente ESG, Responsabili di Area, Presidente. Compito della Cabina di Regia, che si riunisce trimestralmente, è quello di recepire e coordinare le attività ESG di gruppo. Il tema ESG è ormai diventato di uso comune in tutti gli ambiti del vivere sociale ed il settore bancario si è reso protagonista di una profonda accelerazione nel processo di consapevolezza della necessità e opportunità di rivestire un ruolo centrale in tale ambito, anche sulla scorta di una spinta regolamentare su base europea e nazionale in tale direzione. Si è passati rapidamente dal chiedersi il perché ESG, al cercare di definire come integrare efficacemente i fattori ESG nel business con una fortissima accelerazione, ma l'introduzione delle dimensioni ESG nel business bancario non si configura solo come un obbligo, quanto piuttosto come una opportunità di generare valore in una prospettiva di medio lungo periodo, sostenuta dall'evoluzione regolamentare.

La Cassa Rurale ha confermato l'adesione per l'anno 2023 al rapporto di collaborazione in co-marketing con APT Val di Non (accordo biennale 2023/2024). La riforma delle Aziende per il turismo, in particolare la nuova Disciplina della promozione territoriale e del marketing turistico in Trentino, impone all'APT di ricercare il sostegno di soggetti privati e nuove iniziative di co-marketing, al fine di poter mantenere un organismo autonomo che si occupi dello sviluppo territoriale della Val di Non e della sua promozione. Una nuova sinergia fra l'APT e le Casse Rurali della Val di Non porterà vantaggi a nuovi progetti così come a iniziative già avviate o consolidate. Il mantenimento dell'autonomia decisionale e operativa, grazie al sostegno di soggetti privati, garantirà nuova progettualità, sviluppo economico e sociale.

Con riferimento ai servizi extrabancari offerti dalla Cassa ai propri Soci e ai loro familiari è proseguita, anche nel 2023, la collaborazione con le ACLI per l'offerta del servizio di assistenza fiscale per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi.

Particolarmente apprezzato il servizio di consulenza gratuita offerto dai Notai presenti sul territorio in alcune delle Filiali della Cassa Rurale.

L'attività di educazione economico/finanziaria vede protagonista la Cassa Rurale su più fronti:

- Patente finanziaria: format ideato dalla Cassa Rurale sotto forma di video/podcast dedicato ai giovani per l'approfondimento di tematiche di alfabetizzazione finanziaria;

- Educazione finanziaria nelle scuole: è stato lanciato un nuovo progetto, in collaborazione con la Cooperativa La Coccinella, come proposta formativa per le scuole del territorio. Le classi aderenti potranno partecipare a un percorso di educazione finanziaria suddiviso in tre moduli: "I sogni" (migliorare la capacità di individuazione e analisi rispetto ai propri obiettivi di vita acquisendo consapevolezza dei costi, delle proprie risorse economiche e dei possibili atteggiamenti da attivare per poter avvicinarsi al raggiungimento dell'obiettivo). "Prodotti e servizi" (migliorare la conoscenza dei principali prodotti e servizi offerti da una Banca, acquisendo capacità di comprensione del linguaggio bancario e consapevolezza dei vantaggi e dei rischi connessi all'utilizzo degli strumenti offerti). "Visita alla sede della Cassa Rurale".
- Serate di approfondimento sui mercati finanziari: nel mese di marzo 2023 sono stati organizzati due convegni a Mezzolombardo e a Cles sul tema dei mercati finanziari "Come investire nella grande trasformazione, riallineare mente e cuore alla luce delle nuove opportunità".

Durante l'anno, in varie tappe, è stato proposto ai giovani del territorio il percorso formativo "Futuro e Responsabilità", al fine di offrire momenti di dialogo e crescita personale e professionale.

#### ▪ Informazioni sugli aspetti ambientali

La Cassa Rurale acquista energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi.

Nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 254/16, la Capogruppo, con delibera n. 635 del 6 febbraio 2019, e la Cassa Rurale hanno adottato n. 4 Politiche di gestione dei temi previsti dal D. Lgs. 254/2016. In particolare, sono stati predisposti quattro documenti riguardanti le seguenti tematiche:

- politica ambientale, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di operare il proprio business in maniera attenta alle problematiche relative all'ambiente e al territorio;
- politica anticorruzione, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di mitigare il rischio di violazioni di norme in materia di corruzione in tutte le aree di operatività dello stesso;
- politica sulla diversità, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di garantire le pari opportunità ed evitare discriminazioni nei confronti di qualsiasi individuo basate su sesso, età, preferenze sessuali, razza, nazionalità, condizioni fisiche o socio-economiche, credenze religiose e opinioni politiche;
- politica sui diritti umani, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di improntare la propria cultura e strategia aziendale con un approccio strutturato e sistematico per gestire gli impatti e i rischi associati ai diritti umani, garantendone e promuovendone il rispetto.

Ad integrazione delle Politiche di gestione già adottate (policy ambientale, anticorruzione, sulla diversità, sui diritti umani), il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Policy di Gruppo sull'intermediazione di Armamenti, che risulta essere altresì strettamente correlata agli ambiti del D. Lgs. 254/2016 in quanto riconosce l'importanza di operare nel rispetto dei diritti umani e tenendo in considerazione le possibili ricadute sociali delle azioni di business.

Al fine di promuovere una condotta operativa conforme allo spirito di correttezza, professionalità e trasparenza che contraddistingue il Gruppo, la Policy definisce alcune linee guida sulle tipologie di controparti, sulle tipologie di operazioni e sui Paesi con cui è ammesso intraprendere relazioni commerciali ed operazioni nel settore degli armamenti.

In particolare, la Policy si fonda sul rispetto della Legge n. 185 del 9 luglio 1990 riguardante le "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento" e successive modifiche e integrazioni, dei relativi atti attuativi, nonché sul rispetto delle dichiarazioni, convenzioni, standard, principi, linee guida e raccomandazioni generalmente accettate a livello internazionale in materia.

Il Gruppo, consapevole dell'impossibilità di ottenere l'esclusione delle armi nella società, soprattutto per questioni di sicurezza ed ordine pubblico, si impegna ad agire in modo etico e responsabile nelle operazioni intraprese con le controparti operanti nel settore degli armamenti, supportando la legittima libertà d'impresa, come disposto dall'Art. 41 della Costituzione Italiana, ovvero "non in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana".

Ogni anno la Cassa Rurale partecipa all'iniziativa di Gruppo redigendo la Dichiarazione Non finanziaria (DNF).

La Cassa Rurale ha recepito il Regolamento di Gruppo in ambito di Sostenibilità, deliberato dal Consiglio di Amministrazione (Delibera n. 1227/23 del 16 marzo 2023), regolamento approvato da CCB in data 2 febbraio 2023. Il contesto di riferimento richiede di considerare con sempre crescente attenzione le tematiche ESG (ed i rischi ad esse associati) nella formulazione e nell'attuazione delle strategie aziendali e dei sistemi di governance e gestione dei rischi, con particolare riguardo alla struttura organizzativa.

La Cassa Rurale al fine di agire concretamente al rispetto dell'ambiente nel tempo ha realizzato diverse iniziative quali:

- sul risparmio energetico: l'installazione di impianti fotovoltaici presso il Centro Direzionale e alcune filiali;
- impianti funzionanti a gasolio: riconversione di impianti a gasolio con fonti alternative (gas);
- contratti di servizio con società specializzate nello smaltimento dei rifiuti: smaltimento toner esauriti e smaltimento carta e cartoni nel rispetto della normativa vigente.

### **Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

Iniziative volte alla propagazione dell'idea cooperativa sul territorio, allo sviluppo e alla promozione in concreto delle strutture cooperative.

Forme di supporto assicurato alle cooperative di altri settori presenti sul territorio. Collaborazione e accordi sviluppati con le Banche di Credito Cooperativo limitrofe, al fine di razionalizzare le strutture e l'operatività della cooperazione di credito in loco, attraverso lo studio di ipotesi di fusione ovvero di forme di collaborazione atte a migliorare l'immagine, l'efficienza e la qualità del servizio alla clientela.

Modalità di intervento e partecipazione alle iniziative di Sistema, sia in senso istituzionale (partecipazione a progetti comuni e condivisione della "logica" di Sistema) sia in senso operativo (ricorso a servizi elaborati e coordinati presso gli Organismi centrali).

La nostra banca ha partecipato alla raccolta fondi in aiuto alle popolazioni e alle aziende fortemente colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna promossa, a partire dallo scorso maggio, dal Gruppo Cassa Centrale.

L'iniziativa di solidarietà, grazie alle contribuzioni di tutte le Banche Affiliate, delle Società Allitude, Assicura Agenzia e Broker, Claris Leasing e Rent, NEAM e Prestipay, dei Soci operatori e dei clienti, ha consentito di raggiungere un importante risultato, destinato a sostenere iniziative concrete per favorire la ripresa dei territori colpiti e ad assistere persone e microimprese nella ripartenza, superata la fase dell'emergenza.

Considerate le effettive necessità delle Comunità coinvolte, è stato definito un piano articolato di interventi specifici che verranno realizzati attraverso Caritas Italiana, le Banche Affiliate insediate nelle zone colpite e la Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna.

Nello specifico, Caritas Italiana, grazie alla sua presenza capillare sul territorio e ai rapporti consolidati con il Gruppo per altre importanti iniziative di solidarietà, potrà mettere in atto una pluralità di interventi di sostegno economico rivolti a persone e microimprese, attraverso i Centri di Ascolto delle Caritas delle 5 Diocesi maggiormente colpite (Cesena-Sarsina, Forlì-Bertinoro, Imola, Ravenna-Cervia e Faenza-Modigliana).

Sono stati anche previsti interventi di natura strutturale per ripristinare luoghi di aggregazione a favore di categorie svantaggiate. Hanno già preso avvio, nella località di Lugo, i lavori di ripristino della Casa di Riposo "Don Carlo Cavina" e della Casa della Carità "San Francesco di Assisi", e, a Castel Bolognese, la sostituzione di arredi, impianti e il rifacimento intonaci del Cinema Teatro Moderno. Numerosi altri interventi sono in corso di definizione.

Il collegamento con le altre componenti del movimento si realizza, con la promozione di iniziative di interesse reciproco, con l'obiettivo di favorire l'idea cooperativa al fine di valorizzarne i valori ed i principi fondanti.

A tal proposito si evidenzia che la Cassa Rurale è socia del **Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine**, Ente presieduto da Silvio Mucchi, che ricopre la carica dal 25 ottobre 2019. Dalla sua nascita, il Fondo Comune ha finanziato iniziative volte a promuovere il marchio Casse Rurali Trentine in vari ambiti sociali.

Il Fondo Comune, nella sua azione a sostegno del territorio, dispone oggi di un importante patrimonio. Sceglie e cura con attenzione i progetti da seguire e sostenere, in coerenza con l'identità e la missione delle Casse Rurali Trentine, che, mosse dalle richieste delle comunità, lavorano quotidianamente per continuare ad essere un punto riferimento sul territorio, anche per le generazioni future.

La Cassa Rurale è socia anche di **Euricse** organismo internazionale con sede a Trento, che promuove la conoscenza e l'innovazione nell'ambito delle imprese cooperative e sociali e delle altre organizzazioni non profit di carattere produttivo. L'Istituto intende approfondire il ruolo di questi soggetti e il loro impatto sullo sviluppo economico e sociale, accompagnandone la crescita e migliorandone l'efficacia. Attraverso attività di ricerca teorica e applicata, di formazione e di consulenza realizzate con il coinvolgimento della comunità scientifica e degli operatori del settore, Euricse affronta temi di rilevanza nazionale e internazionale ispirandosi a principi di apertura e di collaborazione.

Il nuovo Presidente di Euricse, prof. Mario Diani, è stato eletto nell'anno 2022. Al suo fianco e in stretta connessione opera il Vice Presidente, che da gennaio 2019 è Silvio Mucchi.

La Cassa Rurale è costantemente impegnata inoltre nel sostegno delle varie iniziative promosse sul Territorio di competenza, nel rispetto del proprio ruolo sociale ed istituzionale, continuo è inoltre il finanziamento delle numerose richieste del mondo dell' associazionismo in generale.

Progetto "Family Audit" e "Distretto Famiglia": la Cassa Rurale Val di Non nell'aprile 2020 ha attivato il processo di consolidamento della durata di due anni (2020 e 2021) al fine di mantenere la certificazione Family Audit Executive anche per l'anno 2023.

Prosegue inoltre la partecipazione della Cassa Rurale al "Distretto famiglia Valle di Non", avente lo scopo di individuare un modello di responsabilità territoriale, nato nel corso del 2010 e coordinato a partire dal 2012 dalla Comunità della Val di Non.

### **Assetto organizzativo ESG di Gruppo**

All'interno della Direzione ESG e Rapporti Istituzionali di Capogruppo, riorganizzata nei propri compiti nella primavera 2023 sono state portate a termine, tra le altre, le seguenti attività, funzionali anche per rispondere pienamente alle richieste delle autorità di vigilanza e alle innovazioni normative:

- identificazione delle iniziative ESG, come fattori abilitanti del Piano Strategico 2023-2026, al fine di trarre il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità;
- approvazione del "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità" al fine di dotare il Gruppo Cassa Centrale (Capogruppo, Società controllate e Banche affiliate) di un idoneo assetto organizzativo che possa ulteriormente rafforzare il presidio delle tematiche ESG. In particolare, nella prima parte il Regolamento riporta gli assetti organizzativi e di Governance della Capogruppo in ambito sostenibilità, nella seconda descrive le previsioni, per le Banche affiliate e le Società controllate, dei ruoli (principalmente le Cabine di Regia ESG, i Responsabili ESG e i Referenti ESG) e delle relative responsabilità;
- valorizzazione di progetti specifici come l'avvio della "Comunità di pratica dei Referenti ESG", rilasciata in contemporanea al percorso formativo rivolto agli stessi, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative ESG sui territori delle singole realtà, favorendo il reciproco confronto.

# Capitolo 2

## Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

- Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2023.

### **Piano industriale/strategico**

Il 27 luglio scorso il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico della Cassa Rurale Val di Non Rotaliana e Giovo 2023-2026. Il piano segue le linee guida di Gruppo in un sistema coordinato che ha permesso contestualmente di redigere un Piano Strategico di Gruppo.

Il contesto di riferimento su cui si incardina il Piano tiene conto di questi principali elementi:

- le proiezioni di crescita dell'economia sono estremamente incerte a causa del perdurare dello scenario bellico tra Russia e Ucraina al quale si è aggiunto il conflitto israelo-palestinese e le azioni terroristiche registrate nelle tratte marittime commerciali del Medio-Oriente;
- il significativo aumento dei tassi di interesse dovuto all'azione che le Banche Centrali hanno messo in atto negli ultimi 2 anni ha contribuito da un lato a ridurre il tasso di inflazione rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022, avendo però dall'altro un effetto negativo sulla crescita globale;
- la necessità di ingenti investimenti di Gruppo in tecnologia per aggiornare i sistemi e i livelli di sicurezza e investimenti in risorse umane per far fronte alle esigenze normative e di controllo dei rischi.

Il piano strategico tocca tutte le aree che caratterizzano l'essere Cassa Rurale:

- prossimità e vicinanza alle comunità, alle famiglie e alle piccole e medie imprese del territorio di riferimento, facendo leva sulla presenza capillare e sul forte radicamento della Cassa Rurale;
- attenzione alla comprensione dei bisogni dei clienti, anche in logica proattiva, adottando strumenti adeguati a supportare i processi commerciali lungo tutto il ciclo di vita del servizio al cliente;
- semplicità e convenienza dell'offerta basata su soluzioni appropriate e prodotti equilibrati, consoni al target di clienti della Cassa Rurale, con logiche di prezzo volte a favorire la trasparenza e la redditività complessiva della relazione nel tempo;
- spinta ad un graduale rafforzamento ed estensione della base di clientela nelle aree a minore presenza;
- la gestione dei rischi che passa necessariamente attraverso una mirata strategia nel comparto del credito deteriorato.

L'analisi dei dati a consuntivo 2023 rispetto a quanto prospettato nel piano strategico evidenziano una crescita più contenuta della raccolta diretta (-27,85 mln di euro rispetto al preventivato) a favore di un aumento sopra le attese della raccolta indiretta (+36,87 mln di euro), in particolare del risparmio amministrato grazie ai rendimenti offerti dai titoli governativi italiani.

L'impatto negativo dello scenario tassi sulla domanda netta di credito ha generato una riduzione degli impieghi vivi verso la clientela di 23,44 mln di euro -2,33% rispetto alle previsioni da Piano. L'attività di riduzione del credito deteriorato ha portato una riduzione sopra le attese delle sofferenze (-1,5 mln -11,53% rispetto al dato di Piano Operativo)

Per quanto riguarda i risultati economici sono stati rilevanti gli scostamenti dovuti agli andamenti dell'inflazione e dei tassi che sono rimasti elevati anche nel corso del 2023, ben oltre a quelle che erano le previsioni. Il rendimento medio dell'attivo creditizio è risultato pari a circa il 4,85% rispetto al 4,04% inizialmente previsto. L'inflazione ha avuto, inoltre, un effetto diretto molto consistente sul rendimento di quella parte di portafoglio titoli legato all'andamento dell'inflazione. Anche il costo della raccolta è risultato in aumento per l'adeguamento dei rendimenti alle condizioni di mercato.

In sintesi, queste variabili hanno avuto un impatto significativo sul conto economico. Il margine di interesse è risultato superiore alle previsioni del Piano di 8 milioni (gran parte sulla tesoreria banca). Il margine di intermediazione è invece risultato in linea alle attese per le maggiori perdite da negoziazione su titoli che hanno consentito di riposizionare il portafoglio titoli adeguandone il rendimento ai nuovi tassi espressi dal mercato.

Gli elevati coverage dei crediti deteriorati e le azioni di recupero messe in atto hanno consentito di realizzare importanti recuperi non preventivati.

I costi operativi sono risultati leggermente superiori alle previsioni (+3,4 milioni) riconducibili principalmente all'accantonamento effettuato per gli accordi di incentivo all'esodo non previsti nel Piano.

Nell'insieme, il risultato netto d'esercizio è stato pari a 33,7 milioni, rispetto ad una previsione a Piano di 23,6 milioni (+42,8%).

### **Contenziosi/reclami specifici**

Nel corso dell'esercizio non sono emersi contenziosi di rilievo che possono portare a passività rilevanti a danno della Cassa Rurale e del Gruppo.

## Declinazione locale della Campagna di Comunicazione nazionale

La Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo ha colto favorevolmente l'opportunità di contribuire al posizionamento distintivo dell'immagine del nostro Gruppo a livello nazionale, promuovendo nel proprio territorio la Campagna di comunicazione nazionale lanciata dalla Capogruppo nel nuovo progetto di Branding Strategy.

Il payoff della nuova campagna di comunicazione è "fondato sul bene comune" e celebra e valorizza un concetto che è da sempre parte integrante del nostro DNA. Questo principio è sancito nella Mission di Gruppo e trova un apprezzamento speciale tra i nostri Soci, poiché riflette l'essenza stessa di una comunità coesa.

Si integra inoltre in modo sinergico con le tematiche ESG e l'Agenda 2030, mettendo in luce l'importanza dei nostri valori in ottica sostenibilità e di promuovere un futuro migliore per la collettività tutta.

La Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo ha valorizzato e contribuito sinergicamente alla diffusione dei contenuti della campagna utilizzando soprattutto i canali digitali quali il sito internet, la piattaforma Inbank, i social (Facebook, Instagram, LinkedIn) e i monitor di filiale.

Il filmato è stato proiettato anche in occasione delle assemblee territoriali di zona e diffuso attraverso i monitor presenti nei saloni degli sportelli,

Nelle vetrine delle filiali è stato valorizzato il pittogramma andando a occupare la posizione centrale nell'ingresso dei vari sportelli.

## EBA 2023 EU-wide Stress Test

Nel corso del 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha informato il Gruppo della selezione all'interno del perimetro di enti creditizi soggetti all'esercizio di stress test condotto a livello europeo dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) con avvio a fine gennaio 2023.

L'esercizio ha previsto l'utilizzo di metodologie, scenari e ipotesi chiave sviluppate in collaborazione con il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS), la BCE e la Commissione Europea (CE), assumendo un'ipotesi di bilancio statico con data di riferimento 31 dicembre 2022.

L'obiettivo principale della prova era fornire all'Autorità di Vigilanza, banche e altri operatori di mercato un quadro analitico comune che permettesse una valutazione comparata della resilienza del sistema bancario dell'UE in un ipotetico scenario macroeconomico avverso su un orizzonte temporale triennale (2023-2025). In particolare, gli obiettivi della prova di stress sono risultati essere:

- la valutazione e confronto della resilienza complessiva delle banche dell'UE ai gravi shock economici;
- la valutazione dei livelli di capitale delle banche in relazione alla loro capacità di assicurare sostegno all'economia in periodi di stress;
- la promozione della disciplina di mercato attraverso la pubblicazione di dati coerenti, granulari e comparabili a livello di singola banca;
- la contribuzione al processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP).

I risultati comunicati alla fine del mese di luglio hanno confermato la solidità patrimoniale del Gruppo Cassa Centrale ed evidenziato una sua significativa resilienza anche a fronte di ipotesi macroeconomiche particolarmente severe quali quelle proposte nello Stress Test. Il valore minimo del 18,52% raggiunto dal CET1 ratio fully loaded nello scenario avverso a fine 2023, rispetto a un valore di partenza del 21,55% (con riduzione quindi di circa 303 Bp), garantirebbe infatti il mantenimento di un buffer estremamente significativo rispetto ai requisiti assegnati dalla Vigilanza (8,41% per il CET1 ratio e 13% per il Total Capital Ratio).

## Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte sul portafoglio garantito da immobili commerciali

Il 10 ottobre 2023 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva dell'ispezione in loco presso la Capogruppo da parte della Banca Centrale Europea relativa al portafoglio Commercial Real Estate di Gruppo (c.d. OSI CRE). La fase di indagine ispettiva è stata condotta a partire da marzo 2022 per poi concludersi a luglio 2022, con focus su rischio di credito e di controparte e l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9.

Il Gruppo ha quindi avviato la stesura del piano di rimedio, ovvero l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza.

Nel mese di novembre 2023 è quindi stato avviato il piano di remediation che prevede l'indirizzamento delle principali azioni correttive, nel rispetto delle scadenze richieste dalla Vigilanza, che vede il Gruppo coinvolto nelle attività fino al 2025.



### **Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico**

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco presso la Capogruppo da parte di BCE in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano di rimedio che soddisfi le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro fine 2024.

### **Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte (OSI Retail SME)**

Il 28 marzo 2023 la Banca Centrale Europea ha notificato al Gruppo l'avvio di un'indagine ispettiva in loco, nell'ambito di una più ampia campagna di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo, avente ad oggetto il rischio di credito e di controparte con riferimento alle piccole e medie imprese (c.d. OSI Retail SME).

La fase di indagine è stata condotta a partire da giugno 2023 e si è conclusa nel mese di agosto. In considerazione della segmentazione adottata dal Gruppo nell'ambito dei sistemi di rating e modelli IFRS9, il perimetro di riferimento dell'indagine è risultato essere il portafoglio Imprese, con data di riferimento 31 dicembre 2022.

Il team ispettivo ha effettuato una Credit File Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori quali governance, processi creditizi, framework di controllo, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo.

Il 14 novembre 2023 è stata condivisa la bozza del report di fine ispezione dove sono state riepilogate le principali risultanze dell'indagine ispettiva, confermate nel report finale definitivo condiviso il 13 dicembre.

### **Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità**

In data 22 febbraio ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adequatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre. Le determinazioni conseguenti all'attività ispettiva saranno assunte e comunicate dall'Autorità di Vigilanza entro sei mesi dalla suddetta data.

### **Impatti collegati al conflitto in Medio-Oriente**

Il conflitto Israeleo-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Inoltre, sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Solamente dal 7 al 17 ottobre, i gruppi di attivisti cyber che hanno partecipato al conflitto sono risultati essere almeno 178 e gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato il livello di allerta ed incrementato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e la valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence, nonché effettuato attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle figure apicali.

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9**

Nel presente paragrafo sono esposte le principali caratteristiche del modello generale di impairment IFRS9, adottato a livello di Gruppo Cassa Centrale e applicabile, ove rilevante, alle singole entità.



Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica.

In tale contesto, nel corso del 2023 il Gruppo ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geosettoriale, introdotto nel 2022, sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse, il Gruppo ha introdotto un ulteriore meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura addizionali (cosiddetti add-on) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2.

Nella seduta del 25.05.2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex. morato covid-19 in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al Modello IFRS9 vigente, in un contesto profondamente evoluto caratterizzato dal superamento dell'emergenza Covid-19 e che vede il ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.

Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura.

Inoltre, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.

Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio da parte del Servizio NPL di Gruppo e dalla Direzione Risk Management in ordine alla corretta classificazione delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione del rischio di credito delle controparti a suo tempo beneficiarie di misure di sostegno Covid-19, mentre nel corso del 2023 sono stati effettuati gli ordinari cicli di monitoraggio su esposizioni ad inadempienza probabile e clientela con rapporti in stage 2.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

### **Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse**

L'art. 26 (rubricato "Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse") del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 pubblicato in G.U. n. 186 del 10/08/2023 (convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136 in G.U. n. 236 del 09/10/2023, n. 236) ha introdotto a carico delle banche e per un solo esercizio, l'onere di una imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse fra 2021 e 2023. La disciplina riporta:

- previsione di un'imposta una tantum determinata nella misura del 40% sul differenziale positivo dei margini di interesse 2023 e 2021, quest'ultimo incrementato del 10%, con limite massimo pari allo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale (RWA) rilevato al 31/12/2022 e da corrispondersi entro il 30 giugno 2024; l'imposta straordinaria non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive;
- possibilità di non versare la menzionata imposta qualora si destini, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo, non inferiore a due volte e mezza l'imposta come sopra determinata, ad una riserva non distribuibile. A tal fine, la norma prevede che si considerano assegnati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale dalle Banche di Credito Cooperativo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
- ammissibilità, nell'ipotesi di perdite di esercizio o di utili di esercizio 2023 di importo inferiore a quello del suddetto ammontare non distribuibile, di costituire o integrare la riserva anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili;
- obbligo di procedere al riversamento dell'imposta maggiorata degli interessi legali nell'eventualità di distribuzione della stessa.

Le banche affiliate destinano in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 a riserva non distribuibile l'importo, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal Governo, sulla base delle specifiche sopra elencate.

## Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale la Cassa Rurale opera, facendo parte del Gruppo Cassa Centrale che è stato riconosciuto quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2023 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo e recepiti dalla Cassa Rurale con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

## Trasparenza

### Nota della Banca d'Italia in tema di modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione

In data 15 febbraio 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa al tema delle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi di interesse e dell'inflazione. La comunicazione ha fatto seguito all'invio alle banche, da parte delle filiali della Banca d'Italia territorialmente competenti, di una nota di pari oggetto (di seguito, la "Nota") e ne sintetizza i contenuti.

Nella Nota la Banca d'Italia, dopo aver richiamato i precedenti interventi in materia di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali<sup>2</sup>, ha fatto riferimento alla recente evoluzione delle condizioni macro-economiche - ed in particolare al progressivo incremento dell'inflazione e ai conseguenti interventi di politica monetaria della BCE per il rialzo dei tassi di interesse - che ha indotto numerosi intermediari a porre in essere manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche dei conti correnti, motivate con l'aumento dell'indice generale dei prezzi.

A tale riguardo, considerato che l'aumento dei tassi di interesse ufficiali cui si è assistito negli ultimi mesi può avere effetti positivi per la redditività delle banche tali da compensare potenzialmente i maggiori costi operativi generati dalle dinamiche inflattive, la Banca d'Italia ha invitato tutte le banche a valutare con attenzione e sulla base di un approccio equilibrato e onnicomprensivo l'adozione di eventuali manovre unilaterali il cui giustificato motivo si fondi sull'aumento dell'inflazione.

La Banca d'Italia ha inoltre ricordato che l'attuale fase di politica monetaria restrittiva fa seguito ad un lungo periodo di tassi di interesse estremamente contenuti o addirittura negativi, che avevano indotto numerose banche ad adottare manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche, tradottesi - nello specifico - nella riduzione del tasso di remunerazione dei depositi in conto corrente e/o nell'incremento delle commissioni di gestione dei conti correnti. A tale proposito, la Banca d'Italia ha invitato le banche, qualora avessero effettuato modifiche della specie sui rapporti di conto corrente, a "valutare l'opportunità di rivedere le condizioni applicate alla luce del mutato contesto", specificando che tale revisione si rende necessaria nei casi in cui simili manovre fossero state accompagnate dall'impegno verso la clientela a rivedere le condizioni modificate al venire meno delle cause che ne avevano giustificato la variazione.

In relazione alla Nota di Banca d'Italia e alle indicazioni pervenute dalla Capogruppo, la Cassa Rurale non ha posto in essere modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione.

### Orientamenti di vigilanza della Banca d'Italia sul credito cd. "revolving"

In data 19/04/2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet gli Orientamenti di vigilanza sul credito c.d. "revolving" (di seguito, gli "Orientamenti"), volti ad assicurare la conformità delle prassi applicative e favorire condotte più attente alla qualità delle relazioni con la clientela consumatrice.

Ai sensi degli Orientamenti, le banche erano tenute ad effettuare un'autovalutazione dei propri assetti, procedure e prassi e, laddove venisse rinvenuta la necessità di interventi correttivi, la Banca d'Italia si attendeva che, entro tre mesi dalla data della loro emanazione (luglio 2023), fosse disposto un piano di interventi da attuare entro il 2023, dandone opportuna comunicazione all'Autorità di vigilanza.

A seguito dell'analisi effettuata dalle competenti strutture di Capogruppo (con la partecipazione attiva della Direzione Compliance), si è ritenuto che:

- gli Orientamenti non trovino applicazione alle società del Gruppo in qualità di produttori di credito revolving;
- i soli 26 paragrafi degli Orientamenti individuati come applicabili alla distribuzione di prodotti di terzi siano rilevanti per l'attività di distribuzione da parte della Capogruppo e delle Banche Affiliate di carte di credito revolving;
- i presidi distributivi e la regolamentazione interna di Gruppo siano conformi alle indicazioni contenute nei paragrafi degli Orientamenti sub lettera b), ferma l'opportunità di prevedere specifici riferimenti alle carte di credito revolving nell'ambito dei generali presidi di Gruppo adottati per la commercializzazione di prodotti bancari di terzi rientranti nel Titolo Vi del TUB e fermo il monitoraggio, da parte della Capogruppo, dello stato di adeguamento agli Orientamenti da parte dei relativi produttori.

Considerato l'esito dell'analisi condotta rispetto al livello di conformità agli Orientamenti, non si è resa necessaria l'adozione di un piano di interventi da comunicare alla Banca d'Italia e da implementare entro la fine del 2023.

## Segnalazioni di Vigilanza

### Aggiornamento delle Circolari della Banca d'Italia n. 272, 217, 148, 286 e 154 in materia di segnalazioni di vigilanza

L'aggiornamento delle Circolari Banca d'Italia citate ha apportato rilevanti modifiche alle segnalazioni di vigilanza nei seguenti ambiti:

- **Servizi di investimento:** modifiche alle segnalazioni riferita al Servizio di Consulenza e agli Strumenti finanziari della clientela;
- **Servizi di pagamento:** vengono chieste segnalazioni relative alla portabilità dei servizi di pagamento (numero domande e indennizzi corrisposti per ritardi), ai conti di base (numero richieste di apertura di conti base nel periodo) e alle richieste di disconoscimento di operazioni di pagamento;
- **Restituzioni:** vengono chieste nuove segnalazioni aventi ad oggetto le restituzioni di somme indebitamente prelevate alla clientela effettuate dalle Banche, per tipologia di prodotto/servizio e ripartizione territoriale;
- **Modifiche unilaterali:** è prevista una nuova segnalazione sulle modifiche unilaterali nei rapporti con la clientela;
- **Reclami:** vengono chiesti maggiori dettagli sulla segnalazione relativa al numero di reclami ricevuti e viene introdotta una nuova segnalazione relativa al numero di reclami gestiti oltre i termini.

In particolare, è stata introdotta la nuova base informativa A7 "Relazioni con la clientela", il cui primo invio è stato fissato al 25/09/2023.

Presso la Capogruppo è stato avviato uno specifico progetto di adeguamento, anche con il supporto dell'outsourcer informatico, volto ad ottenere la più elevata automazione possibile nella generazione dei dati da segnalare.

Banca d'Italia è altresì intervenuta il 28 novembre u.s. pubblicando gli Aggiornamenti delle Circolari n. 286, 189, 148, 217, 115, 272 e 154. In particolare, gli aggiornamenti sono finalizzati a:

- adeguare le disposizioni relative alle esposizioni creditizie deteriorate alla disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza dettata dal Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 e successive modificazioni, che ha abrogato la cd. "Legge Fallimentare", nelle Circolari nn. 272, 217, 148, 189, con decorrenza a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2023, e abrogando le corrispondenti istruzioni contenute nel precedente aggiornamento di tali Circolari;
- integrare le disposizioni relative alle statistiche sui pagamenti con le informazioni introdotte dal Regolamento (UE) 2020/2011 della BCE del 1° dicembre 2020, nelle Circolari nn. 272 e 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rimodulare i destinatari delle disposizioni segnaletiche da applicare ai gruppi di SIM sulla base di quanto previsto dall'Art. 11, comma 1-bis del Testo Unico Finanza, nelle Circolari nn. 148 e 115, con decorrenza a partire dalla data di pubblicazione dell'aggiornamento normativo;
- introdurre due nuove voci sugli acquisti e cessioni di finanziamenti, necessarie per l'analisi dell'andamento operativo e della rischiosità degli Intermediari finanziari ex Art. 106 TUB specializzati nell'acquisto e gestione di esposizioni deteriorate, analoghe a quelle già richieste alle banche, nella Circolare n. 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rendere più granulari i dati sulla ripartizione settoriale della clientela nella voce relativa ai dati settoriali e territoriali sulla qualità del credito dei finanziamenti, nella Circolare n. 272, con entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2025;
- disciplinare gli obblighi segnaletici dei fornitori di crowdfunding, ai sensi della disciplina europea di riferimento, e gli obblighi segnaletici delle banche che emettono obbligazioni bancarie garantite, in base ai poteri attribuiti alla Banca d'Italia dalla nuova disciplina in materia, nella Circolare n. 286, con applicazione a partire dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 dicembre 2023;
- modificare gli schemi di segnalazione e il corrispondente sistema delle codifiche, coerentemente con i nuovi aggiornamenti alla normativa segnaletica di Vigilanza, nella Circolare n. 154.

### Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione simica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese.

Con la conversione in legge del Decreto Legge 16 febbraio 2023 n.11 che, nell'ottica di contrastare le frodi in ambito edilizio, ha soppresso la possibilità riconosciuta al contribuente di trasferire a terzi il credito vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito ed ai fornitori, che rimarranno limitate alle specifiche casistiche in deroga previste dalla normativa.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti d'imposta al business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

Nel caso in cui una società del Gruppo ravvisi il superamento del plafond individuale attuale o prospettico e, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, stipuli degli accordi di cessione a termine di crediti di imposta con controparti esterne al Gruppo, si ritiene più opportuno sotto il profilo contabile ricondurre tali crediti al business model "Hold to Collect and Sell", che meglio rappresenta crediti di imposta destinati alla vendita o, alternativamente, alla compensazione.

Tale business model prevede una valutazione delle poste al fair value con impatto a patrimonio netto, ossia ad ogni chiusura contabile è necessario rettificare il valore di bilancio per allinearli al fair value calcolato e contabilizzare a patrimonio netto il delta tra la valutazione al fair value e quella al costo ammortizzato.

Alla luce dei contratti di cessione a termine e dei relativi prezzi di cessione, emerge che gli acquirenti riconoscono alle entità del Gruppo Cassa Centrale prezzi di acquisto prossimi ai valori di libro alla data di presumibile cessione. Pertanto, il valore di bilancio di tale portafoglio di crediti alla data del 31/12/2023 è rappresentativo del fair value riscontrato nelle transazioni di mercato stipulate con controparti esterne al Gruppo.

## **Servizi di investimento**

### **Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II**

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022 e proseguito nel corso del 2023.

### **Orientamenti ESMA sulla product governance**

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del *Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements"* che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269,

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

## Aggiornamenti alla Direttiva MiFID II (c.d. Quick-Fix)

Nella Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2023 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 31 del 10 marzo 2023, attuativo della Direttiva (UE) 2021/338 (cd. Direttiva *Quick Fix*), che modifica la Direttiva MiFID II per quanto riguarda gli obblighi di informazione della clientela (di seguito il "Decreto").

Il Decreto, introducendo il nuovo comma 1 – quarter all'art 21 del Testo Unico Finanza (cd. TUF), sancisce l'obbligo in capo agli intermediari finanziari di fornire alla clientela, a partire dal 7 agosto 2023, tutte le informazioni previste dalla normativa sui servizi di investimento, in formato elettronico. In linea con quanto previsto dalla normativa europea, resta ferma la possibilità per i soli investitori al dettaglio di scegliere di continuare a ricevere, gratuitamente, la prescritta informativa su supporto cartaceo (c.d. *opt-in*). Tale scelta non è contemplata per i clienti professionali e le controparti qualificate, i quali, a partire dalla data di cui sopra, dovranno ricevere tale documentazione soltanto in formato elettronico.

La Cassa Rurale ha recepito le indicazioni pervenute dalla Capogruppo, per adempiere alle novità normative, sia con riferimento alla nuova clientela, che a quella in essere al 7 agosto 2023.

## Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements". Tale documento, dal titolo "**Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II**", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha dato corso alle attività di analisi per valutare l'adeguamento, laddove necessario, del documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo da adottarsi nel 2024 e che la Cassa Rurale provvederà a recepire.

## Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

In data 31 marzo 2023 l'EBA ha pubblicato i progetti finali riguardanti la modifica degli "Orientamenti EBA relativi ai fattori di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (AML/CTF)" di luglio 2021, nonché gli "Orientamenti sui processi e sui controlli per un'efficace gestione dei rischi di AML/CTF nella fornitura dei servizi finanziari". I primi forniscono indicazioni relative alle azioni che gli istituti finanziari devono intraprendere per affrontare i citati rischi nel caso in cui il cliente sia una *Not-for-Profit Organisation* (NPO); i secondi riguardano l'efficace gestione dei rischi AML/CTF da parte degli enti che forniscono accesso ai servizi finanziari e chiariscono l'interazione tra l'accesso ai servizi finanziari e gli obblighi in materia di AML.

L'EBA ha inoltre pubblicato sul proprio sito la traduzione in lingua italiana degli "Orientamenti sull'utilizzo di soluzioni di onboarding a distanza del cliente". Questi stabiliscono le misure che i soggetti obbligati devono adottare nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti e gli standard comuni per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza.

In attuazione dei citati orientamenti EBA, nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 13 giugno 2023, recante modifiche al Provvedimento del 30 luglio 2019, contenente disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela. In particolare, è stata disposta l'abrogazione del terzo capoverso, della Sezione VIII, Parte Seconda del Provvedimento del 2019, nonché il relativo Allegato 3. La modifica entra in vigore il 2 ottobre 2023.

In data 6 aprile 2023 Banca d'Italia ha dato avvio alla consultazione ristretta sulle proposte di modifica alle "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio". La consultazione è stata condotta con modalità ristretta alle associazioni di categoria rappresentative degli intermediari. Le modifiche sono finalizzate ad introdurre le previsioni degli Orientamenti EBA non ricomprese dal testo attualmente in vigore. Le variazioni incidono in particolare sulla Parte Seconda, relativa agli organi aziendali, sulla disciplina dell'esternalizzazione della Funzione e di quella applicabile ai gruppi.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 12 maggio 2023 recante l'adozione del provvedimento UIF relativo ai nuovi indicatori di anomalia. Il provvedimento entrerà in vigore il 1° gennaio 2024 e compendia in un testo unitario gli indicatori relativi a tutti i destinatari degli obblighi di collaborazione attiva con l'obiettivo di fornire uno strumento utile ad elevare la qualità della collaborazione.



In data 29 maggio 2023 Banca d'Italia e UIF hanno rilasciato un comunicato relativo a "Segnalazioni e comunicazioni di operazioni sospette connesse all'attuazione del PNRR". Al suo interno si rinnova l'invito a monitorare le operazioni riconducibili alle misure del Piano e a segnalare tempestivamente alla UIF quelle sospette.

L'IVASS ha pubblicato il 14 giugno 2023 un documento di consultazione recante una proposta di modifica del regolamento IVASS n. 44/2019 volta a dare attuazione agli "Orientamenti EBA sulle politiche e sulle procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del Responsabile antiriciclaggio". Gli Orientamenti sono volti ad armonizzare l'assetto di governo societario e forniscono dettagliate indicazioni su ruolo e compiti degli organi sociali e del titolare della Funzione antiriciclaggio.

Durante il primo semestre del 2023 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite *sanction list*.

## Privacy

In data 11 gennaio 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere positivo allo schema di decreto legislativo in attuazione della cd. direttiva whistleblowing. La Capogruppo ha analizzato le considerazioni espresse dall'Autorità Garante all'interno del citato parere ed ha valutato che tutti gli elementi indicati sono già stati presi in considerazione nelle procedure interne di gruppo.

In data 9 marzo 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato del codice di condotta per le attività di telemarketing e teleselling. Il codice di condotta, previsto e disciplinato dall'art. 40 del Regolamento UE n. 679/2016 (di seguito "GDPR"), serve a garantire un'efficace ed uniforme applicazione e rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali. Per poter applicarsi ad un determinato soggetto, sia esso Titolare o Responsabile del trattamento, essi devono aderire a tale codice ed attenersi alle indicazioni in esso previste. Nel caso di specie, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta dal momento pur riconoscendo la valenza del suo contenuto.

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D.Lgs. 10 marzo 2023, N. 24. Sotto il profilo della protezione dei dati personali, l'art. 14 del decreto ha comportato per la Capogruppo la variazione dei termini di conservazione dei dati personali, ora portati a cinque anni che decorrono dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

Il 5 maggio 2023 è entrato in vigore il D.L. 4 maggio 2023 n. 48, c.d. Decreto Lavoro con il quale, tra le altre cose, il legislatore ha integrato la previsione normativa contenuta nel Decreto Trasparenza con riferimento ai sistemi decisionali automatizzati che possono produrre effetti sul lavoratore. In particolare, viene precisato che i sistemi decisionali o di monitoraggio deputati a fornire indicazioni rilevanti ai fini della assunzione o del conferimento dell'incarico, della gestione o della cessazione del rapporto di lavoro, dell'assegnazione di compiti o mansioni nonché indicazioni incidenti su sorveglianza, valutazione, prestazioni e adempimento delle obbligazioni contrattuali dei lavoratori devono essere «integralmente» automatizzati.

L'European Data Protection Board ("EDPB"), il Comitato Europeo per la protezione dei dati, ha adottato nel corso del primo semestre del 2023 due linee guida relative alla notifica delle violazioni di dati personali (Guidelines 9/2022) e al diritto di accesso degli interessati (Guidelines 1/2022). I due documenti, pur non avendo forza di legge, forniscono importanti chiarimenti sui temi relativi alla protezione dei dati personali. In particolare, la Capogruppo ha analizzato i documenti pubblicati e li ha confrontati con le proprie policy e procedure interne non riscontrando la necessità di procedere ad aggiornamenti. Tuttavia, la linea guida 1/2022 in materia di esercizio del diritto di accesso degli interessati è risultata utile al fine di dare riscontro ad alcune delle richieste pervenute dagli interessati persone fisiche.

In data 26 ottobre 2023 l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali (cd. Garante Privacy) ha adottato un provvedimento interpretativo in materia di esercizio del diritto di accesso da parte di eredi e di chiamati all'eredità ai dati personali di soggetti deceduti, con particolare riferimento a quelli dei beneficiari di polizze vita (rif. doc. web n. 9954881 sul sito istituzionale del Garante Privacy). Con questo provvedimento interpretativo, il Garante invita le Compagnie Assicuratrici – nella loro qualità di Titolare del trattamento – a dare riscontro alle richieste di accesso presentate da eredi e chiamati all'eredità verificando: che il soggetto che esercita il diritto di accesso ai dati del defunto sia portatore di una posizione di diritto soggettivo sostanziale in ambito successorio, corrispondente alla qualità di chiamato all'eredità o di erede; che l'interesse perseguito sia concreto e attuale, cioè realmente esistente al momento dell'accesso ai dati, strumentale o prodromico alla difesa di un proprio diritto successorio in sede giudiziaria.

Tale provvedimento interpretativo, pur avendo come destinatari diretti le Compagnie Assicuratrici, nei cui confronti le Banche operano in qualità di Responsabili del trattamento per la distribuzione di prodotti assicurativi, è sotto attento monitoraggio da parte della Capogruppo in quanto può avere riflessi anche su alcune attività tipiche delle Banche.

## Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, Il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 (convertito con modificazioni dalla L. n. 17 del 3 marzo 2023) che introduce misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale con la finalità di salvaguardare determinati contesti industriali che, a causa tra l'altro del caro energia, si trovano in situazione di carenza di liquidità. In particolare, l'art. 5 di tale decreto ha apportato le seguenti modifiche al D.Lgs. 231/2001:
  - art. 15 del D. Lgs. 231/2001 (Commissario Giudiziale: viene introdotta la lettera b-bis) al comma 1);
  - art. 17 del D. Lgs. 231/2001 (Riparazione delle conseguenze del reato: viene introdotto il comma 1-bis);
  - art. 45 del D. Lgs 231/2001 (applicazione delle misure cautelari: viene introdotto un nuovo periodo al comma 3);
  - art. 53 del D. Lgs. 231/2001 (sequestro preventivo: viene introdotto il nuovo comma 1-ter).
- considerato tuttavia, che le disposizioni contenute nel Decreto-Legge coinvolgono stabilimenti industriali che siano stati dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'art. 1 del D. L. n. 207 del 3 dicembre 2012, ossia individuati con apposito decreto del Consiglio dei ministri (cfr. art. 1 D.L. 207/2012), è stato ritenuto che le disposizioni di cui al D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 non siano applicabili al Gruppo.
- il D. Lgs. n. 19 del 2 marzo 2023, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, che modifica la Direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere, che impone sanzioni di tipo penale in caso di false o omesse dichiarazioni in relazione alla sussistenza delle condizioni richieste per il rilascio del certificato previsto dall'art. 29 del Decreto. Il medesimo illecito è stato inserito nel Catalogo dei reati presupposto, mediante modifica dell'art. 25-ter, comma 1 del D.Lgs. 231/ 2001, che stabilisce per la società una sanzione pecuniaria da 150 a 300 quote.
- la valutazione sull'applicabilità a Capogruppo del delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del menzionato certificato relativo alle operazioni societarie transfrontaliere, tenendo in considerazione la natura del proprio business, le proprie prospettive di crescita e le strategie passate, presenti e future è stata effettuata prestando attenzione all'ambito delle operazioni societarie straordinarie e alle correlate attività preliminari di natura documentale e dichiarativa. Il reato non ha comportato modifiche al Modello in quanto, considerate le attività espletate dalla Banca, appare molto remota la possibilità che la stessa ponga in essere operazioni straordinarie transfrontaliere.
- la Legge n. 103 del 10 agosto 2023 recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 69/2023. La novità legislativa riportata ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2001, in particolare introducendo i seguenti aggiornamenti in tema di confisca e di sequestro preventivo:
  - all'art. 19 in tema di confisca, è stato introdotto il comma 2-bis. 5;
  - all' art. 53 comma 1-ter in tema di sequestro preventivo, le parole: "commi 1-bis.1 e 1-bis.2;" sono sostituite dalle seguenti: "commi 1-bis.1, 1-bis.2, 1-septies, 1-octies, 1-novies e 1-decies.
- la Legge n. 137 del 9 ottobre 2023, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 10 agosto 2023, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. Tale disposizione legislativa è intervenuta (i) ampliando il novero dei reati-presupposto previsti dagli artt. 24 e 25-octies.1 con l'introduzione dei delitti di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.) e trasferimento fraudolento di valori, art. 512-bis c.p., nonché (ii) modificando gli articoli 452 bis (inquinamento ambientale) e 452 quater (disastro ambientale) del codice penale in materia di delitti contro l'ambiente, ambedue richiamati dall'articolo 25-undecies (Reati ambientali) del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001.

Rispetto a questi ultime due novità normative sono in corso le attività di analisi per valutare i relativi impatti rispetto all'operatività del Gruppo.

## Whistleblowing

In data 15 marzo 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Le disposizioni di cui al citato decreto hanno effetto a decorrere dal 15 luglio 2023, ad eccezione per i soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, fino a 249, per i quali l'efficacia del Decreto è posticipata al 17 dicembre 2023. Il Decreto prevede espressamente che le previsioni in esso contenuto non si applicano alle segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria da atti dell'Unione europea o nazionali. Ne consegue che, parallelamente alle previsioni contenute nel Decreto, a continuano a ritenersi applicabili anche le discipline in materia di segnalazioni di violazioni attualmente previste dall'art. 52-bis del Testo Unico Bancario e dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, nonché quelle dalla normativa in materia di Antiriciclaggio.

Il Decreto prevede altresì che le segnalazioni di violazioni di cui ai Modelli adottati dalle singole Società o comunque di alcuna delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001 debbano essere effettuate per il tramite dei canali previsti dal Decreto stesso; in tal senso il Decreto specifica altresì che i modelli di organizzazione e gestione (ove adottati dalle Società) prevedano i canali interni di segnalazione.

Le principali novità introdotte dal decreto in materia di segnalazione di violazioni riguardano i seguenti aspetti:

- ampliamento del perimetro oggettivo delle violazioni che possono essere oggetto di segnalazione;
- ampliamento dal punto di vista della categoria di soggetti che possono effettuare una segnalazione, tra cui anche i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore privato e gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche in via di mero fatto. Per tutti i suddetti soggetti, la tutela si applica anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o altro rapporto giuridico;
- ampliamento del perimetro dei soggetti a cui la tutela da atti di ritorsione è riconosciuta, estesa, oltre ai menzionati soggetti che effettuano segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche, anche a coloro che, tuttavia, potrebbero essere destinatari, anche indirettamente, di tali atti;
- previsione, in aggiunta al canale interno di segnalazione, de:
  - la possibilità di utilizzare un canale esterno per effettuare la segnalazione, affidato all'ANAC;
  - la divulgazione pubblica (quindi tramite la stampa, o mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone);
- relativamente al canale interno di segnalazione, al segnalante, oltre alla segnalazione scritta, deve essere data la possibilità di effettuare una segnalazione orale (attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale) ovvero mediante un incontro diretto con il soggetto individuato dall'ente per la gestione delle segnalazioni;
- attribuzione all'ANAC della competenza in materia di applicabilità delle sanzioni amministrative pecuniarie (previste fino a 50.000 euro) in tutte le ipotesi di violazione della disciplina contenuta nel Decreto.

Rispetto alla necessità di adeguamento del Gruppo alle disposizioni di cui al Decreto 24/2023, in data 12 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha adottato l'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo Whistleblowing"; tale Regolamento prevede la gestione di tutte le segnalazioni che rientrano nel perimetro applicativo del Regolamento attraverso un'unica procedura informatica il cui applicativo è stato messo a disposizione alle Società del Gruppo unitamente alla relativa manualistica di riferimento. Considerato come il Decreto 24/2023 abbia previsto che anche le segnalazioni di violazioni del Modello o comunque del D. Lgs. 231/2001 siano sottoposte ai relativi adempimenti e alle scadenze ivi previste, in data 14 dicembre u.s. il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha altresì adottato l'aggiornamento del Modello 231 di cui Capogruppo si è dotata, allineandolo a tali previsioni.

La Cassa Rurale ha recepito il "Regolamento di Gruppo Whistleblowing" con delibera del Cda dd 09/11/2023 e in data 17/12/2023 è stato attivato all'interno della procedura informatica il nuovo sistema di segnalazioni. L'aggiornamento del Modello 231 è avvenuto con delibera del Cda dd 19/02/2024.

## **Rischi climatici ed ambientali**

Lo scorso 19 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2453/2022 del 30 novembre 2022, tramite il quale sono state introdotte le norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2022/01) per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) da esporre all'interno del documento di Informativa al Pubblico. Tale Regolamento introduce, a partire dal 31 dicembre 2022, informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

## **ICT Compliance**

### **40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013**

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04).

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.



Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche.

Sono stati analizzati gli impatti in termini organizzativi ed operativi derivanti dai nuovi requisiti regolamentari e i conseguenti interventi di adeguamento e sono risultati, in termini di macro-responsabilità, già attenzionati e presidiati dalle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello; quindi, ai fini dell'attuazione del nuovo modello organizzativo, Cassa Centrale Banca ha optato per l'attribuzione dei compiti della nuova Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza alle esistenti Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, per quanto di competenza.

In considerazione degli interventi attuati sull'assetto organizzativo di Capogruppo, si è resa necessaria una puntuale disamina dei compiti e delle responsabilità attualmente in capo alle funzioni di linea e di controllo coinvolte nei processi di gestione del rischio ICT e di sicurezza, con il duplice obiettivo di addivenire ad una chiara ripartizione degli ambiti di pertinenza e valutare se i flussi informativi ad oggi esistenti garantiscano un presidio efficace e la copertura di tutti gli ambiti di operatività rilevanti.

Entro il 1° di settembre la Capogruppo ha inviato la relazione a Banca d'Italia degli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle disposizioni riportate nel 40° aggiornamento e si è iniziato il lavoro di traduzione delle aspettative della Vigilanza in azioni. Tali interventi sono stati orientati all'attuazione dei Controlli a presidio dei Rischi ICT e di Sicurezza svolto dalle Funzioni aziendali di Controllo, dove assumono particolare rilevanza i meccanismi di raccordo e coordinamento operativo instaurati tra il Servizio ICT Compliance e l'Ufficio Operational Risk Management, nonché lo scambio di flussi informativi con le Funzioni di I Livello, al fine di assicurare una visione olistica del livello di Rischio ICT e di Sicurezza.

La Cassa Rurale ha preso atto dell'adeguamento dell'assetto organizzativo della Capogruppo in seguito all'emanazione del 40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

### **Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA**

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca dopo aver condotto l'analisi per valutare la conformità alle disposizioni del Regolamento, con l'obiettivo finale di definire la roadmap Strategica di interventi per l'adeguamento al DORA, nel secondo semestre del 2023 ha proseguito nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In questo periodo, inoltre, c'è stato il consolidamento di nuove accountability richieste (es. per il presidio dei fornitori terzi di forniture ICT), al fine di favorire la definizione di un piano di esecuzione operativo 2024 contenente:

- le funzioni impattate per area di competenza;
- l'attribuzione di accountability transitorie (es. per la mappatura end to end delle funzioni critiche ed importanti e relativo patrimonio informativo inclusi i servizi di terze parti e le risorse ICT a supporto) che saranno indirizzate nei primi mesi del 2024.

# **Capitolo 3**

## **Andamento della gestione della banca**

### 3.1 - INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

#### Indicatori di performance<sup>3</sup>

INDICI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	49,04%	45,89%	6,86%
Raccolta diretta / Totale Attivo	73,44%	68,35%	7,45%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	14,34%	11,39%	25,89%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	27,41%	22,98%	19,26%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	19,53%	16,67%	17,16%
Impieghi netti/Depositi	66,77%	67,14%	(0,55%)
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	12,25%	8,11%	51,08%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,76%	0,92%	90,20%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	52,99%	48,12%	10,10%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	106,79%	83,55%	27,81%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,00%	0,00%	-
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,00%	0,00%	-
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00%	100,00%	0,00%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	100,00%	100,00%	0,00%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,17%	1,34%	(12,80%)
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	328.851	323.215	1,74%
Spese del personale dipendente	107.792	93.422	15,38%

Il rapporto tra i crediti verso la clientela e il totale dell'attivo vede l'indicatore in crescita rispetto al dato dell'anno precedente per la diminuzione dell'incidenza dei titoli di proprietà. Il rapporto tra Patrimonio Netto e Totale Attivo è in aumento dell'25,89% portandosi al 14,34% grazie alla quota di utili di periodo destinata a riserva. Anche il rapporto del Patrimonio Netto sugli impieghi vede l'indicatore in aumento al 27,41% ed evidenzia la solidità della banca. Il rapporto tra gli impieghi netti e la raccolta diretta si attesta al 66,77% in diminuzione del 0,55% rispetto all'anno precedente. Entrambi gli aggregati registrano una flessione ma gli impieghi vedono una diminuzione più marcata rispetto a quella della raccolta diretta.

Gli indici di redditività vedono il positivo incremento del ROE e del ROA che sono rispettivamente pari al 12,25% e all'1,76%.

Il Cost to income ratio, calcolato come rapporto tra la voce di bilancio dei costi operativi e il margine di intermediazione è aumentato dal 48,12% del 2022 al 52,99% del 2023. Sull'indicatore ha inciso in maniera significativa l'aumento delle spese del personale in seguito all'accantonamento di un fondo esodi.

Gli indici di rischiosità evidenziano l'azzeramento del rischio di credito sullo stock NPL in essere, grazie alle rettifiche di valore che coprono il 100% delle esposizioni deteriorate.

Gli indici di produttività vedono un aumento del rapporto tra margine di intermediazione e numero medio dei dipendenti in seguito alla crescita del margine di intermediazione mentre il costo medio del personale dipendente risente delle spese per l'incentivo all'esodo sostenute nell'anno.

<sup>3</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

## 3.2 - RISULTATI ECONOMICI

### Conto economico riclassificato<sup>4</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	64.090	49.960	14.130	28,28%
Commissioni nette	14.776	14.489	287	1,98%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(20.083)	(5.727)	(14.356)	250,66%
Dividendi e proventi simili	1.232	1.072	159	14,87%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>60.015</b>	<b>59.795</b>	<b>221</b>	<b>0,37%</b>
Spese del personale	(19.672)	(17.283)	(2.389)	13,82%
Altre spese amministrative	(13.030)	(13.270)	241	(1,81%)
Ammortamenti operativi	(1.592)	(1.529)	(63)	4,11%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	10.553	(9.114)	19.668	(215,79%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(23.740)</b>	<b>(41.197)</b>	<b>17.457</b>	<b>(42,37%)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>36.276</b>	<b>18.598</b>	<b>17.677</b>	<b>95,05%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(419)	613	(1.032)	(168,37%)
Altri proventi (oneri) netti	2.913	2.693	220	8,17%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	3	(9)	12	(132,48%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>38.772</b>	<b>21.896</b>	<b>16.877</b>	<b>77,08%</b>
Imposte sul reddito	(5.052)	(2.670)	(2.382)	89,20%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Risultato Netto</b>	<b>33.720</b>	<b>19.225</b>	<b>14.495</b>	<b>75,39%</b>

### Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	79.664	57.061	22.603	39,61%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	79.530	56.958	22.573	39,63%
Interessi passivi e oneri assimilati	(15.574)	(7.101)	(8.473)	119,31%
<b>Margine di interesse</b>	<b>64.090</b>	<b>49.960</b>	<b>14.130</b>	<b>28,28%</b>

Il margine di interesse è pari a 64,09 mln di euro. Gli interessi attivi, pari a 79,67 mln di euro sono in aumento di 22,60 mln di euro (+39,61%), grazie agli interessi sui finanziamenti alla clientela che sono aumentati di 24,11 mln di euro, per l'aumento dei tassi di interessi indicizzati all'Euribor, e sono pari a 49,86 mln di euro, mentre gli interessi sui titoli diminuiscono di 2,89 mln di euro e ammontano a 28,12 mln di euro. Gli interessi riconducibili alle operazioni di acquisto di crediti d'imposta dalla clientela legati al DL 34/2020 (decreto Rilancio) sono pari a 3,29 mln di euro. Gli interessi attivi sui MID e sui rapporti di raccolta banche aumentano di 1,38 mln di euro e sono pari a 1,69 mln di euro.

Gli interessi passivi aumentano di 8,47 mln di euro (+119,31%) per l'aumento del costo della raccolta banche (in particolare per le operazioni TLTRO III) per 2,18 mln di euro. Sono in aumento anche gli interessi passivi sulla raccolta a scadenza clienti di 2,95 mln di euro per i nuovi CD emessi e gli interessi sulla raccolta a vista di 3,34 mln di euro.

Il Margine di Interesse al 31/12/2023 vede un aumento rispetto al dato al 31/12/2022 di 14,13 mln di euro (+28,28%) dovuto alla crescita degli interessi attivi per 22,60 mln di euro (+39,61%) e all'aumento degli interessi passivi per 8,47 mln di euro (119,31%).

<sup>4</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	64.090	49.960	14.130	28,28%
Commissione nette	14.776	14.489	287	1,98%
Dividendi e proventi simili	1.232	1.072	159	14,87%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	14	21	(7)	(34,99%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	3	(3)	(100,00%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(20.683)	(5.223)	(15.461)	296,03%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	587	(529)	1.116	(210,95%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>60.015</b>	<b>59.795</b>	<b>221</b>	<b>0,37%</b>

Il margine di intermediazione al 31/12/2023 è pari 60,02 mln di euro in aumento di 0,22 mln di euro +0,37% rispetto al dato 31/12/2022.

- Le commissioni nette riportano un saldo positivo di 14,78 mln di euro e sono in crescita di 0,29 mln di euro +1,98%. Le commissioni attive sono pari a 16,75 mln di euro e aumentano di 580 mila euro grazie alla crescita delle commissioni sul risparmio gestito, prodotti assicurativi e sulla negoziazione di titoli per 475 mila euro +7,67% (per un totale di 6,67 mln di euro), a quelle sui servizi di incasso e pagamento e gestione dei conti correnti +122 mila euro +1,92% (per un totale di 6,45 mln di euro), mentre le commissioni sui finanziamenti alla clientela diminuiscono di 16 mila euro -0,45% (per un totale di 3,64 mln di euro). Le commissioni passive al 31/12/2023 sono pari a 1,98 mln di euro in aumento di 293 mila euro +17,41% rispetto al dato dell'anno precedente e riguardano principalmente i servizi di incasso e pagamento.

- I dividendi sulle partecipazioni sono pari a 1,23 mln di euro in aumento di 159 mila euro e si riferiscono principalmente alle partecipazioni in Cassa Centrale Banca per 945 mila euro, in Funivie Madonna di Campiglio per 141 mila euro e in Funivie Folgarida Marilleva per 112 mila euro.

- Le perdite dalla vendita di attività e passività finanziarie sono pari a 20,68 mln di euro, riconducibili a perdite per la vendita di titoli per 21,87 mln di euro, a utili dalle ri-cessione di crediti d'imposta acquistati dai clienti (DL 34/2020) per 1,1 mln di euro e a utili sulla negoziazione di passività finanziarie per 86 mila euro. Il dato dell'anno precedente vedeva una perdita di 5,22 mln di euro (riconducibile alla perdita sulla vendita di titoli), quindi lo scostamento vede un incremento delle perdite di 15,46 mln di euro. La vendita di titoli in perdita ha consentito di rimborsare anticipatamente parte delle operazioni di raccolta BCE "Tltro" e di riposizionare il portafoglio titoli ai nuovi tassi espressi dal mercato per garantire maggior redditività negli esercizi futuri.

- Il risultato delle attività/passività obbligatoriamente valutate al fair value vede un utile di 587 mila euro dovuto alla componente di valutazione per 372 mila euro e all'utile di negoziazione per 215 mila euro riconducibile alla vendita di quote di OICR.

- Il margine di intermediazione al 31/12/2023 risulta in linea con quello dell'anno precedente in quanto l'aumento rilevante del margine d'interesse di 14,13 mln di euro, l'incremento delle commissioni di 287 mila euro e dell'utile da valutazione/negoziazione delle attività finanziarie al fair value di 1,11 mln di euro, hanno compensato l'aumento delle perdite da negoziazione di attività/passività finanziarie di 15,46 mln di euro.

- Il raffronto tra il margine di interesse e il margine di intermediazione evidenzia un rapporto del 106,79%, in netta crescita rispetto all'83,55% del 2022.

## Risultato netto della gestione finanziaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	60.015	59.795	220	0,37%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	10.805	(9.035)	19.840	-219,59%
a) attività finanz. valutate al costo ammortizzato	10.836	(9.011)	19.847	-220,25%
b) att. finan. Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(31)	(23)	(8)	34,78%
Utile/perdite da modifiche contratt. senza canc.	(252)	(80)	(172)	215,00%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>70.569</b>	<b>50.680</b>	<b>19.889</b>	<b>39,24%</b>

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 70,57 mln di euro in aumento di 19,89 mln di euro +39,24% rispetto al dato 31/12/2022.

Le riprese di valore per rischio di credito sono pari a 10,80 mln di euro, di cui riprese su finanziamenti verso la clientela per 10,86 mln di euro (9,24 su crediti deteriorati e 1,62 su crediti in bonis) e rettifiche di valore su titoli per 53 mila euro (di cui 22 mila euro su titoli al costo ammortizzato e 31 mila euro su titoli al fair value). Si sono inoltre registrate perdite da modifiche contrattuali per 252 mila euro.

La voce delle rettifiche/riprese di valore vede una variazione positiva di 19,84 mln di euro passando da -9,03 mln di euro di rettifiche del 2022 a 10,80 mln di euro di riprese del 2023. La dinamica delle rettifiche di valore è dovuta alla riduzione dei crediti deteriorati e agli importanti accantonamenti eseguiti negli esercizi precedenti.

## Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	(32.702)	(30.553)	(2.148)	7,03%
- Spese per il personale	(19.672)	(17.283)	(2.389)	13,82%
- Altre spese amministrative	(13.030)	(13.270)	241	(1,81%)
Ammortamenti operativi	(1.592)	(1.529)	(63)	4,11%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(419)	613	(1.032)	(168,37%)
- di cui su impegni e garanzie	(396)	597	(992)	(166,30%)
Altri oneri/proventi di gestione	2.913	2.693	220	8,17%
<b>Costi operativi</b>	<b>(31.799)</b>	<b>(28.776)</b>	<b>(3.023)</b>	<b>10,51%</b>

I costi operativi sono pari a 31,80 mln di euro, in aumento di 3,02 mln di euro (+10,51%) rispetto al dato del 2022 e sono composti dalle spese amministrative per 32,70 mln di euro, dagli ammortamenti dei beni materiali e immateriali per 1,59 mln di euro e da accantonamenti su fondi rischi per 419 mila euro. Gli altri proventi di gestione sono pari a 2,91 mln di euro.

I costi operativi rappresentano il 49,62% del margine di interesse, nel 2022 erano l'57,60%, il calo dell'incidenza è dovuto all'aumento molto più marcato del margine di interesse rispetto ai costi operativi.

Le spese per il personale vedono un aumento di 2,39 mln di euro (+13,82%) riconducibile all'accantonamento effettuato per gli accordi di incentivo all'esodo sottoscritti sulla base di accordi sindacali nel corso dell'anno. Il rapporto tra le spese del personale e il margine di intermediazione è pari a 32,78% in diminuzione rispetto al 28,90% del 2022 per effetto dell'aumento delle spese del personale nell'ultimo anno.

Le altre spese amministrative vedono una diminuzione di 241 mila euro (-1,81%). Nella voce sono ricomprese imposte indirette su rapporti della clientela (imposta di bollo e dpr 601) da riversare all'Agenzia delle Entrate il cui recupero dai clienti è iscritto a voce 200 Altri oneri e proventi di gestione per 2,67 mln di euro.

Gli oneri degli interventi derivanti dagli addebiti del Fondo Garanzia dei Depositanti, del Fondo di Garanzia Istituzionale e del Fondo di Risoluzione ammontano complessivamente a 1,045 mln di euro in diminuzione di 235 mila euro rispetto al dato dell'anno precedente.

## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	60.015	59.795	221	0,37%
Costi operativi	(31.799)	(28.776)	(3.023)	10,51%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	10.805	(9.035)	19.840	(219,60%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	(249)	(89)	(160)	180,92%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>38.772</b>	<b>21.896</b>	<b>16.877</b>	<b>77,08%</b>

Il risultato corrente di gestione è pari a 38,77 mln di euro in crescita rispetto al dato 2022 di 16,88 mln di euro +77,08%.

Al risultato positivo ha contribuito l'aumento del margine di intermediazione per 221 mila euro, l'aumento delle riprese di valore per il rischio di credito di 19,84 mln di euro che hanno compensato l'aumento di 3,02 mln di euro dei costi operativi.

La voce "Altri proventi/oneri di gestione" include le perdite da modifiche contrattuali (voce 140 degli schemi di Banca d'Italia) per -252 mila euro, le perdite delle partecipazioni (voce 220 degli schemi di B.I.) per -1 mila euro e gli utili da cessione di investimenti (voce 250 schemi B.I.) per 4 mila euro.

## Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	38.772	21.896	16.877	77,08%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.052)	(2.670)	(2.382)	89,20%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	33.720	19.225	14.495	75,39%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>33.720</b>	<b>19.225</b>	<b>14.495</b>	<b>75,39%</b>

L'utile lordo risulta pari a 38,77 mln di euro in aumento di 16,88 mln rispetto ai 21,9 mln di euro del dato al 31/12/2022.

Le imposte dirette (correnti e differite attive/passive) al 31/12/2023 sono pari a 5,05 mln di euro mentre nel 2022 erano pari a 2,67 mln di euro.

Si è verificata la sostenibilità delle imposte anticipate secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 12, per mantenere l'iscrizione nell'attivo delle imposte anticipate relative alle svalutazioni sui crediti iscritte nel 2018 per il passaggio ai principi contabili IFRS9.

L'utile netto è quindi pari a 33,72 mln di euro registrando un aumento di 14,50 mln di euro +75,39% rispetto ai 19,22 mln di euro del dato 2022.

### 3.3 - AGGREGATI PATRIMONIALI

#### Stato patrimoniale riclassificato<sup>5</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	6.489	7.067	(578)	(8,18%)
Esposizioni verso banche	73.544	72.975	569	0,78%
<i>di cui al fair value</i>	4.534	4.445	89	2,01%
Esposizioni verso la clientela	940.690	954.588	(13.898)	(1,46%)
<i>di cui al fair value</i>	1.423	3.319	(1.896)	(57,11%)
Attività finanziarie	789.299	952.853	(163.554)	(17,16%)
Partecipazioni	645	646	(1)	(0,18%)
Attività materiali e immateriali	19.807	18.703	1.105	5,91%
Attività fiscali	11.134	15.851	(4.717)	(29,76%)
Altre voci dell'attivo	76.684	57.502	19.182	33,36%
<b>Totale attivo</b>	<b>1.918.292</b>	<b>2.080.184</b>	<b>(161.892)</b>	<b>(7,78%)</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	200.172	394.172	(194.000)	(49,22%)
Raccolta diretta	1.408.848	1.421.820	(12.973)	(0,91%)
- <i>Debiti verso la clientela</i>	1.191.021	1.293.682	(102.660)	(7,94%)
- <i>Titoli in circolazione</i>	217.826	128.139	89.688	69,99%
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	13.052	9.735	3.318	34,08%
Passività fiscali	2.786	1.302	1.483	113,93%
Altre voci del passivo	18.264	16.133	2.132	13,21%
<b>Totale passività</b>	<b>1.643.122</b>	<b>1.843.162</b>	<b>(200.040)</b>	<b>(10,85%)</b>
Patrimonio netto	275.170	237.022	38.148	16,09%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.918.292</b>	<b>2.080.184</b>	<b>(161.892)</b>	<b>(7,78%)</b>

<sup>5</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.



## Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.408.848</b>	<b>1.421.820</b>	<b>(12.973)</b>	<b>(0,91%)</b>
Conti correnti e depositi a vista	1.186.620	1.291.073	(104.453)	(8,09%)
Depositi a scadenza	3.862	1.901	1.961	103,14%
Pronti contro termine e prestito titoli	3	247	(244)	(98,76%)
Obbligazioni	46.485	60.746	(14.262)	(23,48%)
Altra raccolta	171.878	67.853	104.025	153,31%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>998.089</b>	<b>853.021</b>	<b>145.068</b>	<b>17,01%</b>
Risparmio gestito	752.109	694.040	58.069	8,37%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	302.127	277.364	24.763	8,93%
- Gestioni patrimoniali	202.717	176.049	26.668	15,15%
- Prodotti bancario-assicurativi	247.265	240.627	6.638	2,76%
Risparmio amministrato	245.980	158.981	86.999	54,72%
di cui:				
- Obbligazioni	212.963	128.886	84.077	65,23%
- Azioni	33.017	30.095	2.922	9,71%
<b>Totale raccolta</b>	<b>2.406.937</b>	<b>2.274.841</b>	<b>132.095</b>	<b>5,81%</b>

Nel 2023 la dinamica della raccolta diretta ha evidenziato valori di decrescita, in particolare gli strumenti finanziari a vista (conti correnti e depositi a vista) hanno evidenziato un decremento di 104,45 mln di euro; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a scadenza (+91,48 mln di euro).

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 2,41 miliardi di euro, evidenziando un incremento di 132,09 milioni di euro su base annua pari a +5,81%.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva da clientela.

La raccolta diretta si attesta al 58,53% del totale, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio dove il rapporto era del 62,50%.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Raccolta diretta	58,53%	62,50%	(6,35%)
Raccolta indiretta	41,47%	37,50%	10,58%

## Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela e dai titoli in circolazione (prestiti obbligazionari e certificati di deposito) – si attesta al 31 dicembre 2023 a 1.409 mln di euro, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2022 (-12,97 mln di euro, pari al -0,91%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2022 si osserva che:

- i debiti a vista verso la clientela raggiungono 1.187 mln di euro e registrano un decremento di 104,45 milioni di euro rispetto a fine 2022 (-8,09%) dovuto alla diminuzione dei conti correnti;
- Le obbligazioni valutate al costo ammortizzato ammontano a 46,48 mln di euro e risultano in diminuzione di circa 14,26 mln di euro rispetto a fine 2022 (-23,48%). Tale dinamica è dovuta alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti nel periodo;
- l'altra raccolta, che include certificati di deposito per 171,34 mln di euro, passività finanziarie IFRS16 per leasing operativo per 506 mila euro e 58 mila euro di altri debiti, ammonta a 171,88 mln di euro e risulta in aumento di 104,03 mln di euro rispetto a fine 2022 (+153,31%). Tale variazione è dovuta all'aumento dei certificati di deposito grazie alle nuove emissioni promosse nell'anno che hanno riscontrato il favore della clientela.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	84,23%	90,80%	(7,24%)
Depositi a scadenza	0,27%	0,13%	107,69%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,00%	0,02%	(100,00%)
Obbligazioni	3,30%	4,27%	(22,72%)
Altra raccolta	12,20%	4,77%	155,77%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	

A fine anno i conti correnti e depositi a vista rappresentano l'84,23% della raccolta diretta totale, in diminuzione rispetto al dato dell'anno precedente dove erano il 90,80%, in calo anche l'incidenza dei prestiti obbligazionari pari al 3,30% (4,27% a fine 2022) per le scadenze non rinnovate nell'esercizio. I certificati di deposito e gli altri debiti rappresentano il 12,20% in netta crescita rispetto al 4,77% di fine 2022 grazie alle nuove emissioni dell'anno. Gli altri prodotti di raccolta diretta hanno un'incidenza del tutto residuale.

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2023, un aumento di 145,07 mln di euro (+17,01 %) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 58,07 mln di euro (+8,37%), sostenuta in particolare dal buon andamento delle Gestioni patrimoniali (+26,67 mln di euro; +15,15%), dei Fondi comuni di investimento (+24,76 mln di euro; +8,93%) e dai prodotti assicurativi (+6,64 mln di euro; + 2,76%);
- un aumento rilevante del risparmio amministrato per 87 mln di euro, +54,72%, grazie all'aumento dei rendimenti sui titoli di Stato italiani che li hanno resi più appetibili alla clientela.

Il risparmio gestito rappresenta il 75,35% della raccolta indiretta in diminuzione rispetto al 2022 dove era l'81,36% in seguito all'aumento del risparmio amministrato che a fine anno rappresenta il 24,65% del totale contro il 18,64% dell'anno precedente.

## Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	939.266	951.269	(12.003)	(1,26%)
- Conti correnti	87.479	105.758	(18.280)	(17,28%)
- Mutui	817.938	817.919	20	0,00%
- Altri finanziamenti	33.849	27.592	6.257	22,68%
Attività deteriorate	-	-	-	
Impieghi al fair value	1.423	3.319	(1.896)	(57,11%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>940.690</b>	<b>954.588</b>	<b>(13.898)</b>	<b>(1,46%)</b>

Gli Impieghi con la clientela valutati al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore, registrano un decremento passando da 951,27 mln di euro del precedente esercizio a 939,27 mln di euro del 2023, con una diminuzione dell'1,26% pari a -12,00 mln di euro.

Nel 2023 le nuove richieste di finanziamento deliberate sono state 1.942 per un ammontare di 282 mln di euro, a conferma del costante sostegno della Banca all'economia, in particolare alle famiglie e alle imprese del territorio di operatività.

I mutui rimangono stabili rispetto a fine 2022 e sono pari a 817,94 mln di euro, in diminuzione invece i fidi in c/c di 18,28 mln di euro (-17,28%) per il rimborso dei prefinanziamenti legati alle cessioni di crediti fiscali DL34/2020. Gli altri finanziamenti registrano un incremento di 6,26 mln di euro +22,68%. I crediti deteriorati sono completamente svalutati confermando il dato al 31/12/2022.

Il 67% dei finanziamenti è garantito da garanzie reali, il 31% da garanzie personali e il 2% da garanzie statali (Fondo Garanzia per le PMI e Fondo Garanzia per la Casa).

L'incidenza dei conti correnti sul totale degli impieghi è passata dall'11,08% del 2022 al 9,30% del 2023, mentre l'incidenza dei mutui è passata dall'85,68% del 2022 all'86,95% del corrente esercizio.

Gli impieghi al fair value sono costituiti principalmente da contratti assicurativi di capitalizzazione per 1,19 mln di euro e da finanziamenti al Fondo Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo per interventi a favore di bcc in LCA per 231 mila euro.

## Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti	9,30%	11,08%	(16,06%)
Mutui	86,95%	85,68%	1,48%
Altri finanziamenti	3,60%	2,89%	24,57%
Attività deteriorate	0,00%	0,00%	
Impieghi al Fair Value	0,15%	0,35%	(57,14%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	

Il dato a fine anno riferito al rapporto tra raccolta oltre il breve (obbligazioni e certificati di deposito) e impieghi a medio/lungo termine (mutui) è pari al 26,63% rispetto al 15,66% dell'esercizio precedente. La variazione è dovuta all'incremento registrato dai certificati di deposito.

Per quanto riguarda l'analisi del credito per singoli settori di attività economica la quota maggiore degli impieghi, pari al 43,37% del totale (44,76% a fine 2022) rimane sempre assorbita dalle famiglie. La componente corporate è pari al 34,42% del totale (32,84% a fine 2022) di cui settore immobiliare 7,31% e altri settori 27,11%. Le famiglie produttrici rappresentano il 21,56% del totale (22,22% a fine 2022), mentre le esposizioni verso le amministrazioni pubbliche e le altre tipologie rappresentano il 0,65% (0,18% nel 2022).

Le attività produttive sono costituite per il 34,53% dal settore agricolo, per il 16,79% dalle attività manifatturiere, per il 14,64% dal commercio, per il 10,54% dal settore delle costruzioni, per il 7,90% dalle attività di ristorazione e soggiorno, per il 5,22% dal settore immobiliare, per il 2,49% dalle attività professionali, per il 2,39% dai trasporti e per il 5,5% da altri settori.

Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta passa dal 67,14% del 2022 al 66,77% di fine 2023 per la diminuzione più marcata degli impieghi rispetto alla raccolta.

## Qualità del credito

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	52.080	(52.080)	-	100,00%
- <i>Sofferenze</i>	9.463	(9.463)	-	100,00%
- <i>Inadempienze probabili</i>	42.291	(42.291)	-	100,00%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	326	(326)	-	100,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	950.363	(11.097)	939.266	1,17%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.002.443	(63.177)	939.266	6,30%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	1.423	-	1.423	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	1.423	-	1.423	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.003.867</b>	<b>(63.177)</b>	<b>940.690</b>	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	63.726	(63.726)	-	100,00%
- <i>Sofferenze</i>	11.723	(11.723)	-	100,00%
- <i>Inadempienze probabili</i>	51.771	(51.771)	-	100,00%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	232	(232)	-	100,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	964.179	(12.910)	951.269	1,34%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.027.905	(76.636)	951.269	7,46%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	3.319	-	3.319	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	3.319	-	3.319	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.031.224</b>	<b>(76.636)</b>	<b>954.588</b>	

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2022, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 6 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 1,66 mln di euro provenienti da inadempienze probabili per nr 3 posizioni per 1,05 mln di euro e da crediti in bonis per nr 3 posizioni per 608 mila euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2023 registra una contrazione del 19,28% rispetto a fine 2022, attestandosi a 9,46 mln di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 0,94%, in diminuzione rispetto all'1,14% di fine 2022.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 22 posizioni provenienti da bonis per 3,81 mln di euro e nr. 4 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 5 mila euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 42,29 mln di euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2022 di 9,48 mln di euro (-18,31%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 4,21% (rispetto al dato 2022 pari al 5,02%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti sono in aumento e si attestano a 326 mila euro (+40,78% rispetto a fine 2022) con un'incidenza del 0,03% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2023, la banca non ha perfezionato operazioni di cessioni di crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 5,19% in diminuzione rispetto a dicembre 2022 dove era pari al 6,18%.

I crediti deteriorati netti hanno un saldo di bilancio pari a zero in quanto completamente svalutati, confermando il dato di bilancio del 31/12/2022.

La copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all'1,17%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 13,52%, in aumento rispetto al 10,13% di fine 2022.

## Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2023	31/12/2022
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,19%	6,18%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,94%	1,14%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	4,21%	5,02%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,00%	0,00%

## Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	73.544	72.975	569	0,78%
<i>di cui al fair value</i>	4.534	4.445	89	2,01%
Debiti verso banche	(200.172)	(394.172)	194.000	(49,22%)
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(126.628)</b>	<b>(321.197)</b>	<b>194.570</b>	<b>(60,58%)</b>

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 126,63 mln di euro a fronte di 321,20 mln di euro al 31 dicembre 2022.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 200,17 mln di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia per il tramite del TLTRO Cassa Centrale.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio titoli a garanzia presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2023 il relativo stock totalizzava 214 mln di euro rispetto ai 409 mln di euro di fine esercizio 2022 ai quali si sono aggiunti 41,09 mln di euro (valore netto di bilancio) di finanziamenti alla clientela.

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>711.300</b>	<b>894.343</b>	<b>(183.043)</b>	<b>(20,47%)</b>
Al costo ammortizzato	468.102	646.879	(178.777)	(27,64%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	243.198	247.464	(4.267)	(1,72%)
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>25.307</b>	<b>5.052</b>	<b>20.255</b>	<b>400,89%</b>
Al costo ammortizzato	4.734	5.047	(313)	(6,21%)
Al FV con impatto a Conto Economico	5	5	()	(2,57%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	20.568	-	20.568	-
<b>Titoli di capitale</b>	<b>52.692</b>	<b>50.463</b>	<b>2.229</b>	<b>4,42%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	52.692	50.463	2.229	4,42%
<b>Quote di OICR</b>	<b>-</b>	<b>2.994</b>	<b>(2.994)</b>	<b>(100,00%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	2.994	(2.994)	(100,00%)
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>789.299</b>	<b>952.853</b>	<b>(163.554)</b>	<b>(17,16%)</b>

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 2,3 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione dei titoli di stato, in particolare i titoli valutati al costo ammortizzato nel periodo sono diminuiti passando da 646,88 mln di euro a 468,10 mln di euro, mentre quelli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono diminuiti di 4,27 mln di euro, attestandosi a 243,20 mln di euro.

Le altre componenti sono costituite principalmente da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie di cui 4,73 mln di euro valutati al costo ammortizzato e 20,57 mln di euro valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 16,80% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 69,50% e quelli indicizzati all'inflazione il 13,70%.

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	645	646	(1)	(0,18%)
Attività Materiali	19.450	18.220	1.230	6,75%
Attività Immateriali	357	483	(125)	(25,96%)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>20.452</b>	<b>19.348</b>	<b>1.104</b>	<b>5,70%</b>

Al 31 dicembre 2023, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 20,45 mln di euro, in aumento rispetto a dicembre 2022 (+1,1 mln di euro; +5,70%).

La voce partecipazioni, pari a 645 mila euro, risulta stabile rispetto a dicembre 2022 (-1 migliaia di euro pari a -0,18%).

Le attività materiali si attestano a 19,45 mln di euro, in aumento rispetto a dicembre 2022 (+6,75%), a fronte degli investimenti realizzati nel periodo in particolare all'acquisto della p. ed. 1122 p.m. 1 e 2 in CC Mezzolombardo e ai lavori di ristrutturazione eseguiti presso alcune filiali.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da diritti d'uso e costi di impianto) si attestano a 357 mila euro, in decrescita rispetto a dicembre 2022 (-125 mila euro) seguendo la dinamica degli ammortamenti.



## Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	3.458	3.100	358	11,55%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	7.915	4.763	3.152	66,18%
- Controversie legali e fiscali	367	344	24	6,86%
- Oneri per il personale	4.482	1.696	2.786	164,28%
- Altri	3.066	2.723	343	12,59%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>11.373</b>	<b>7.863</b>	<b>3.510</b>	<b>44,65%</b>

Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare dei fondi svalutazioni sui crediti di firma, impegni e margini disponibili, introdotti dai principi contabili IFRS 9, nonché gli accantonamenti comunicati dal Fondo Garanzia dei Depositanti e dal Fondo Temporaneo per impegni deliberati a favore di bcc in crisi e che verranno erogati nei prossimi anni.

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" comprende:

- oneri per controversie legali per 367 mila euro;
- oneri per il personale per 4,48 mln di euro di cui: 162 mila euro relativi al premio "fedeltà" che, come previsto dal CCNL, viene erogato ai dipendenti che maturano 25 anni di lavoro in Cassa Rurale, 2,07 mln di euro per l'accantonamento del premio di risultato previsto dal CCNL che verrà liquidato nel 2024 e 2,25 mln di euro relativi all'accantonamento per gli accordi di incentivo all'esodo sottoscritti sulla base di accordi sindacali;
- altri fondi così suddivisi:
  - il fondo beneficenza (previsto da Statuto art. 53 comma 2) per 2,95 mln di euro;
  - l'accantonamento di 121 mila euro, eseguito nel 2016, a favore del Fondo Garanzia Istituzionale per un intervento a favore della Banca Padovana e che alla data di bilancio non è ancora stato richiamato.

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto contabile ammonta a 275,17 mln di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2022, risulta in aumento del 16,09% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale	42	41		1,11%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	601	547	54	9,93%
Riserve	233.501	216.051	17.450	8,08%
Riserve da valutazione	7.307	1.158	6.149	531,16%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	33.720	19.225	14.495	75,39%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>275.170</b>	<b>237.022</b>	<b>38.148</b>	<b>16,09%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 5,73 mln di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per -235 mila euro e riserve da leggi speciali di rivalutazione ante IAS per 1,81 mln di euro.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2022 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2023 che registrano un aumento di 6,18 mln di euro (di cui 4,12 mln di euro riguarda i titoli di debito e 2,06 mln di euro i titoli di capitale).

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione". L'incremento è dovuto alla quota di utili 2022 destinata a riserva legale.

### 3.4 - FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2023, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 274 mln di euro e coincide con il totale dei fondi propri non rilevando elementi nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31/12/2023 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. *Quick Fix*), il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 3,08 mln di euro.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

Anche sulla competenza del 31/12/2023, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2023 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2022 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1 - CET 1	273.999	242.325
Capitale di classe 1 - TIER 1	273.999	242.325
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	823.326	798.245
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	33,28%	30,36%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	33,28%	30,36%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	33,28%	30,36%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 798,24 mln di euro a 823,33 mln di euro, essenzialmente per l'aumento delle RWA relative al rischio operativo (+24,09 mln di euro) dovute all'incremento del margine di interesse registrato nell'ultimo anno che ha inciso sul calcolo dell'indicatore rilevante del 2023.

In data 13 dicembre 2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto/rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 10 mila euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2023, a 10 mila euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 33,28% (30,36% al 31/12/2022); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 33,28% (30,36% al 31/12/2022); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 33,28% (30,36% al 31/12/2022).

L'incremento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente all'aumento dei fondi propri grazie all'apporto dell'utile di periodo destinato a riserva legale.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2023 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2023 risulta pari al 14,40% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

# Capitolo 4

## La struttura operativa

## La rete territoriale

La Cassa Rurale Val di Non Rotaliana e Giovo opera nel contesto territoriale della Val di Non, della Piana Rotaliana e nei comuni di Giovo, Cembra-Lisignago della Val di Cembra. In questo capitolo si analizzeranno gli aspetti socio-demografici del territorio in analisi, studio che permette di fotografare le Comunità che operano e vivono in questo contesto.

La Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo ha sede legale a Cles presso il Centro Direzionale di Via Marconi e opera con una rete di 34 Filiali presenti nei Comuni di: Rumo (frazione Marcena), Livo (frazione Varollo), Cis, Bresimo, Cles (2 sportelli), Ville d'Anaunia (3 sportelli nelle frazioni di Tuenno, Tassullo e Nanno), Contà (2 sportelli nelle frazioni di Flavon e Cunevo), Campodenno, Sporminore, Predaia (6 sportelli nelle frazioni di Taio, Mollaro, Segno, Tres, Coredo, Vervò), Dambel, Romeno, Sanzeno, Sfruz, Denno, Ton (frazione Vigo), Spormaggiore, Mezzolombardo, Roverè della Luna, San Michele all'Adige (2 sportelli di cui uno nella frazione di Grumo), Lavis, Verla di Giovo, Cembra-Lisignago (2 sportelli).

Ogni Filiale è dotato di uno sportello automatico ATM. Quest'ultimo è dislocato anche presso la frazione di Terres (Comune del Contà) e nell'Area Self di Cles (Piazza Granda).

Nell'immagine sotto si riporta la dislocazione degli sportelli della Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo.



I principali competitor della Casse Rurali sono dislocati principalmente sulla piazza di Cles e di Mezzolombardo:

- Poste Italiane Spa;
- Credit Agricole Italia (Creval - Credito Valtellinese);
- Banca Popolare dell'Alto Adige (Volksbank);
- Banca Popolare di Sondrio;
- Banco BPM;
- Cassa di Risparmio di Bolzano (Sparkasse);
- Intesa San Paolo;
- Unicredit.

Operano, inoltre, i seguenti uffici di promotori finanziari:

- Banca Mediolanum;
- Fineco Bank;
- Ufficio promotori finanziari – investimenti Leonardì Paolo (ex Fideuram)
- Weber Marco - Financial Advisor Allianz Bank

Sul territorio operano anche altre Casse Rurali del Gruppo Cassa Centrale Banca:

- La Cassa Rurale (Mezzolombardo)
- Banca per il Trentino e per l'Alto Adige (Cembra, Lavis)

E' presente anche una fitta rete di Agenzie assicurative.

Nell'area operatività della Cassa Rurale vi sono 54 sportelli bancari; la Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo, con 34 sportelli, rappresenta quindi una quota di mercato pari al 63%, posizionandosi al 1° posto per presenza sportellare.

La zona di competenza territoriale ricomprende 52 Comuni (45 in Provincia di Trento e i restanti 7 nella Provincia di Bolzano), di cui 23 Comuni ove la Banca ha la sede e le succursali e 29 Comuni limitrofi.

L'area di competenza della Cassa ricopre un territorio popolato da circa 226 mila abitanti, di cui circa 57 mila nell'area di insediamento.

Sul territorio di competenza sono presenti 34 Sportelli bancari della Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo, distribuiti nei vari comuni, che consentono di presidiare e mantenere il servizio su tutto il territorio periferico e di offrire il servizio alla comunità. Nell'anno 2023 si evidenzia la prosecuzione dell'attività di manutenzione ordinaria degli edifici della Sede e delle Filiali. Sul fronte degli interventi straordinari, si cita la ristrutturazione con rinnovo degli sportelli della filiale di Lavis.

Sono inoltre presenti 41 ATM (sportello automatico Automated Teller Machine) e 1 CSA (cassa self assistita o cassa Smart).

Nella rete di servizi a distanza sono da considerare anche 865 esercizi commerciali che utilizzano 1.114 apparecchi POS, per un totale di 2.490.356 operazioni effettuate nell'anno 2023, pari ad un transato di 136.675.752 euro.

Allo scopo di facilitare e qualificare la relazione con la Clientela, la Cassa Rurale si avvale inoltre di altri canali distributivi, anche di tipo telematico.

In particolare, 28.152 rapporti di Conto Corrente (su un totale di 37.309 rapporti) sono abilitati ad utilizzare il servizio di Remote Banking Inbank, con la possibilità di gestire i propri rapporti direttamente da casa e per le aziende, dall'ufficio.

## Le risorse umane

La principale risorsa della Cassa Rurale sono le persone. I collaboratori costituiscono l'anima dell'azienda e ne rappresentano l'immagine. Continua pertanto la grande attenzione verso una costante crescita professionale anche nell'ottica di favorire la valorizzazione delle competenze e della crescita attraverso l'attività di formazione.

Al 31.12.2022 i dipendenti in forza alla Cassa Rurale Val di Non Rotaliana e Giovo erano 200 così suddivisi: 83 donne e 117 uomini.

Alla data del 31 dicembre 2023:

- risultano in forza alla Cassa Rurale Val di Non Rotaliana e Giovo nr. **201** collaboratori totali, nr. **86** (42,79%) sono donne e nr. **115 (57,21%)** sono uomini. Dei **201** lavoratori nr. **189** hanno un contratto a tempo indeterminato e nr. **12** hanno un contratto a tempo determinato. Non sono presenti lavoratori con contratto di lavoro somministrato.
- risultano in forza alla Cassa Rurale un totale di **37** collaboratori con contratto di lavoro Part-Time di questi nr. **35** sono donne e nr. **2** sono uomini. Nr. **5** contratti di lavoro part-time sono a tempo indeterminato. Delle **37** posizioni in essere, **24** riguardano personale occupato presso l'Area Mercato e **13** presso Uffici Interni.
- risultano assenti per ragioni di carattere straordinario nr. **4** dipendenti dei quali **2** per maternità, **1** per aspettativa non retribuita e **1** per congedo straordinario per assistenza a familiari con disabilità grave.

Nell'esercizio 2023 si registrano i seguenti movimenti di personale:

**a) in entrata:** nr. 9 dipendenti dei quali nr. 2 con contratto a tempo indeterminato, nr. 7 con contratto a tempo determinato.

Nel corso del 2023 sono inoltre stati trasformati:

- nr. 1 contratti da somministrazione a contratto a tempo indeterminato;
- nr. 5 contratti da tempo determinato a contratti a tempo indeterminato.

**b) in uscita:** nr. 8 dipendenti dei quali nr. 4 per prepensionamento, nr. 1 per pensionamento e nr. 3 per dimissioni volontarie.

La composizione del personale per qualifica, al 31/12/2023 è la seguente:

- dirigenti	nr. 06	2,99% sul totale
- quadri direttivi	nr. 58	28,86% sul totale
- aree professionali	nr. 137	68,16% sul totale
- Totale	nr. 201	

Nel corso del 2023 è stato assunto il nuovo Vicedirettore Generale dott. Ettore Battaiola in sostituzione del dott. Paolo Segnana che in data 31/12/2023 ha cessato il proprio rapporto di lavoro per prepensionamento.



In data 27 novembre 2023 è stato sottoscritto un accordo ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 bis e art. 22 CCNL parte terza con ricorso alla sezione straordinaria del "Fondo di Solidarietà delle BCC" su base volontaria del personale pensionabile o pre-pensionabile, così come previsto dai vigenti accordi di settore e dal D.I. 82761/2014. Esso interesserà 15 persone, tra coloro che matureranno i requisiti pensionistici ex Legge 214 del 22/12/2011 e successive modifiche entro il 31/12/2028.

Nella politica della Cassa Rurale la formazione rimane uno strumento fondamentale per lo sviluppo professionale delle competenze dei collaboratori. La struttura è stata costantemente impegnata con la pianificazione di attività di affiancamento, con la programmazione di corsi esterni ed interni in collaborazione con la Capogruppo e con l'organizzazione di incontri di aggiornamento vari.

La Cassa Rurale pianifica attività formative volte al costante aggiornamento dei collaboratori in campo finanziario, commerciale, assicurativo, creditizio, manageriale, tecnologico e normativo (antiriciclaggio – trasparenza – sicurezza sul lavoro).

In particolare, la quasi totalità dei dipendenti appartenenti all'area commerciale (filiali) ha partecipato a percorsi formativi incentrati sulla comunicazione, sulla comprensione delle problematiche del cliente e sulla proposta delle soluzioni più adatte a soddisfarne le esigenze.

Destinatari delle ore di formazione sono stati in generale coloro che svolgono un ruolo nella realizzazione dei processi di mercato (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti) e dei processi di governo, amministrazione e supporto (governo, normative, information technology, amministrazione).

In particolare, le iniziative formative, sia di tipo tecnico – specialistico che di sviluppo delle *soft skills*, hanno visto il supporto della Capogruppo nella pianificazione ed hanno coinvolto:

- le risorse della rete vendita, per aggiornare le competenze e rafforzare la consapevolezza dell'importanza del servizio orientato al cliente, sviluppando un'azione culturale e formativa a supporto dell'attività commerciale;
- i ruoli specialistici che operano nell'ambito delle aree finanza, crediti, commerciale e organizzazione, dei controlli e delle normative.

La formazione interna per i collaboratori della Cassa Rurale si svolge preferenzialmente in presenza, negli spazi formativi della sede e delle filiali.

I dipendenti hanno inoltre fruito di corsi in modalità e-learning (auto formazione erogata da specifica piattaforma), in modo particolare in ambito assicurativo.

La maggioranza dei percorsi formativi è stata erogata tramite il programma formativo e la piattaforma della capogruppo. Internamente, la Cassa Rurale pianifica attività in affiancamento.

Per facilitare i momenti di confronto e per incrementare il numero dei dipendenti partecipanti, considerata la necessità di gestire il conseguente impatto sulla struttura organizzativa, si è cercato di concentrare l'attività formativa nella fascia oraria dalle 14.30 alle 17.00, in considerazione della chiusura pomeridiana degli sportelli.

Il costo a bilancio, contabilizzato tra le spese del personale, riferito alla formazione è stato nel 2023 pari a 122.000 euro per complessive 15.782 ore, al netto delle ore effettuate in affiancamento.

### **La struttura organizzativa**

La struttura organizzativa vede un assetto direzionale "tradizionale". La figura del nuovo vicedirettore va a rafforzare ulteriormente l'ambito direzionale, supportando il direttore generale nelle scelte strategiche e organizzative.

Nel corso del 2023 l'ufficio Sistemi ICT è stato collocato in staff alla Direzione Generale, assumendo la configurazione di Area ICT al fine di prevedere dei robusti meccanismi di coordinamento con la Direzione Generale.

L'ambito tecnologico e le attività di supporto alle linee di business svolto dai Sistemi ICT rappresentano elementi determinanti per l'efficienza e l'efficacia dei processi organizzativi. Inoltre, l'adozione di processi integrati in ambito di governo e di gestione ICT da parte della Capogruppo, rende necessaria una revisione della collocazione organizzativa dell'ufficio, per consentire una maggiore integrazione con il governo aziendale, le attività strategiche e la Direzione Generale, ora rafforzata con l'arrivo del nuovo Vicedirettore

Ciascuna Area opera nel rispetto dei processi e policy definite dall'azienda e dalla Capogruppo, sostiene la Rete di Vendita condividendo la gestione del cliente comune, prevedendo piani di efficientamento interni adeguati all'evoluzione della banca e del mercato nel tempo.

### **La governance**

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale è stata definita in coerenza con le Linee Guida della Capogruppo approvate a gennaio 2021 ("Modello per la definizione della composizione qualitativa ottimale degli organi aziendali e della Direzione delle banche affiliate"). Nel corso del mese di gennaio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello di Gruppo.

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da 9 amministratori tra cui un presidente eletti di norma dall'assemblea dei Soci.

Nell'assemblea tenutasi in data 13/05/2023 erano in scadenza tre amministratori. Dall'esito della votazione risultano nominati 2 (due) nuovi esponenti e 1 (un) esponente uscente dei 3 (tre) risulta confermato.

Il **Collegio Sindacale** è composto dal Presidente, da due Sindaci Effettivi e da due Sindaci Supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali, nominando con decorrenza giugno 2023 e con scadenza prevista alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2023:

- al ruolo di **Vice Presidente Vicario** Mauro Mendini;
- al ruolo di **Vice Presidente Marco Biada**;
- il ruolo di **Consigliere Designato** che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento anche del Vice Presidente Vicario ai sensi dell'art. 43.6 dello Statuto è assegnato a Biada Marco.

Il **Comitato Esecutivo** risulta così composto:

- Pilati Antonio (Presidente) – Conforti Stefano (Vice Presidente) – Busetti Mirko - Dessimoni Daniela – Paris Cristian.

La **Commissione Amministratori Indipendenti** risulta così composta:

- Prantil Manuela – Biada Marco – Mendini Mauro (supplente).

**Referente Internal Audit**, servizio esternalizzato in CCB: Prantil Manuela.

La Capogruppo ha messo a disposizione una piattaforma di formazione specifica per gli esponenti aziendali delle Banche Affiliate, in risposta a precisi obblighi normativi.

La Capogruppo CCB prevede 4 tipologie di formazione applicabili:

- Formazione **continua** per tutti gli esponenti, per tutta la durata del mandato. Bisogna garantire il completamento nel triennio di almeno 18 dei 20 moduli offerti; pertanto, nella norma si prevede l'iscrizione ad almeno 6 moduli all'anno.
- Formazione **rafforzata** per esponenti con ruoli apicali (Direttore e Presidente del Consiglio di Amministrazione) se non soddisfano le soglie di esperienza stabilite dalla BCE – non è il caso della nostra Cassa Rurale.
- Formazione **intensiva** per esponenti "di prima nomina", ovvero che, al momento della nomina, non hanno maturato almeno 1 anno di esperienza pratica recente nel settore bancario / finanziario. Bisogna completare entro 18 mesi un programma di formazione intensiva che comprende almeno 15 dei moduli previsti dalla Capogruppo.
- Formazione **specificata** per esponenti con carenze rispetto ad alcune competenze, per gli esponenti che, in sede di autovalutazione o di valutazione dei requisiti, dovessero presentare carenze in determinati ambiti - non è il caso della nostra Cassa Rurale.

Ai moduli formativi sopra indicati è invitato a partecipare anche il Collegio Sindacale.

Il mezzo privilegiato è l'aula virtuale, con collegamento in diretta streaming con un docente e con la possibilità di interagire tramite chat. Ciascun modulo formativo è di generalmente di 3 ore (dalle 17.30 alle 20.30).

Nel 2023 gli Esponenti Aziendali hanno partecipato a 13 moduli formativi:

Titolo del modulo formativo diviso per categoria	Nr. partecipanti
<b>Antiriciclaggio</b> Forum AML 2023	1
<b>Aspetti org.governo societario</b> Corporate Governance: il funzionamento del Consiglio di Amministrazione Gestire l'evoluzione ed il cambiamento: la sfida delle organizzazioni	1 8
<b>Att. prod bancari-finanziari</b> Crescita e sviluppo delle imprese: i compiti della banca affidante	11
<b>Gestione dei rischi</b> AML - Le nuove Linee Guida EBA su politiche e procedure AML L'IFRS 9 nella gestione dei rischi delle banche	10 10
<b>Identità cooperativa</b> Formazione Tecnico - Identitaria (Art. 63 CCNL)	2
<b>Indirizzi programmazione strategica</b> ESG e impatti per le imprese Valutare business plan e piani economico-finanziari delle aziende in crisi: le linee guida da seguire da parte del Consiglio di Amministrazione	12 8
<b>Reg. sett bancario-finanziario</b> Il sistema di vigilanza sulle Banche Significant: le attese verso gli organi aziendali	12
<b>Tecnologia informatica</b> CyberSecurity Workshop Modelli di business digitale	11 9
<b>Altro</b> Videoconferenza "IL WHISTLEBLOWING: L'ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLA DIRETTIVA (UE) 2019/1937"	2

# Capitolo 5

## Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## 5.1 - ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che la Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca affiliata, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, ha delegato proprie attribuzioni ad un **Comitato Esecutivo**, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il **Direttore Generale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che la Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Direttore Generale, in particolare, supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Collegio Sindacale, in particolare, svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## 5.2 - FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

## 5.2.1 - FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale



dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

## 5.2.2 - FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenerenti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

### 5.2.3 - FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;

- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

## 5.2.4 - FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2023, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## 5.3 - CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## 5.4 - RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantire l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Nell'esercizio 2023, il suddetto processo è stato interessato da alcune principali modifiche, che hanno riguardato:

- l'automatizzazione del tool a supporto delle fasi di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti da includere all'interno della Short List;
- la revisione della metodologia di analisi della materialità attuale e prospettica;
- l'aggiornamento di alcune metriche di valutazione considerate e l'integrazione di altre nuove;
- la revisione della tassonomia di alcuni rischi, le cui definizioni sono state allineate a quanto riportato nelle normative interne e/o esterne analizzate.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

#### **Rischio di credito e di controparte**

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

#### **Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)**

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

#### **Rischio di mercato**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

#### **Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

#### **Rischio di liquidità e finanziamento**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

#### **Rischio di concentrazione del credito**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

#### **Rischio di tasso di interesse del banking book**

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

#### **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

#### **Rischio strategico e di business**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

#### **Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà**

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.



### **Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

### **Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

### **Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

### **Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

### **Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

### **Rischio Sovrano**

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

### **Rischi ESG**

Rischio di un impatto finanziario negativo che scaturisce, direttamente o indirettamente, dall'impatto che gli eventi ESG possono avere sulla banca e sui suoi stakeholders, tra cui clienti, dipendenti, risparmiatori e fornitori.

### **Rischio pandemico**

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

### **Rischio geopolitico**

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

### **Rischio di governance**

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

## **5.5 - INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

# Capitolo 6

## Altre informazioni sulla gestione

## 6.1 - INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

### Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2023 la compagine sociale della Banca è costituita da 14.384 soci, con un aumento di 130 soci rispetto al 2022.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2023</b>	<b>14.014</b>	<b>240</b>	<b>14.254</b>
Numero soci: ingressi	343	1	344
Numero soci: uscite	208	6	214
<b>Numero soci al 31 dicembre 2023</b>	<b>14.149</b>	<b>235</b>	<b>14.384</b>

La compagine sociale al 31.12.2023 è così ripartita:

- 235 persone giuridiche (-5 soci);
- 14.149 persone fisiche, di cui 5.113 femmine (+104 socie rispetto al 2022) e 9.036 maschi (+31 soci rispetto al 2022).

Dei soci totali, 479 risultano sospesi, per la maggioranza perché deceduti, quindi in attesa di definizione della pratica di subentro o di recesso e un'altra parte è stata deliberata nel corso del 2023 e verrà liquidata dopo l'approvazione del Bilancio.

Nel 2023 la crescita della compagine sociale ha interessato tutti i comuni di operatività, a testimonianza del solido rapporto che lega la Cassa Rurale al territorio ed alla Comunità.

I soci maschi coprono il 62,82% della compagine sociale, le socie femmine il 35,55%, con una parziale quota di persone non fisiche (1,63%). Da alcuni anni si registra un peso crescente della quota femminile sulla maschile.

Le tabelle con la suddivisione statistica dei Soci (per zona, per fasce di età, per attività, ecc...) sono disponibili sul Bilancio Sociale 2023.

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2023, gli impieghi lordi verso i soci rappresentano il 61,79% del totale.

L'indicatore dell'operatività verso soci, che rapporta le attività di rischio con soci e a ponderazione nulla con il totale delle attività di rischio, ha registrato nei quattro trimestri dell'anno un valore medio dell'84,90%, dove il minimo previsto dalla normativa è il 50%.

## 6.2 - INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, il quale al 31 dicembre 2023 è pari a 1,76%.

## 6.3 - ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale Val di Non - Rotaliana e Giovo bcc insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## 6.4 - ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

### Attività commerciale

Dal punto di vista commerciale, l'anno 2023 si è concluso con risultati in linea e oltre le attese. Il modello distributivo, impostato sulla suddivisione del mercato in Zone Territoriali per garantire il presidio della relazione con il Socio e Cliente, è stato ulteriormente consolidato ed efficientato, razionalizzandone il numero.

L'individuazione per ogni Zona di figure specialistiche ha permesso di erogare consulenze di elevata qualità per ogni ambito commerciale; di creare sinergie positive che hanno favorito il trasferimento di competenze ai collaboratori più giovani; di pianificare progetti formativi mirati e di livelli eccellenti.

I centri di consulenza specialistica centrali garantiscono un'elevata qualità della consulenza alla clientela e un importante supporto alla rete di vendita, in particolare nell'area credito (Centro Imprese), gestione del risparmio (Area Private) e della Bancassicurazione.

La formazione è stata e continuerà ad essere parte integrante del nuovo approccio commerciale della Cassa Rurale verso le sfide di mercato.

Se il principale luogo di relazione con la propria clientela, soprattutto per il segmento tradizione, è la filiale, seguendo la trasformazione digitale e la variabilità del mercato, si sono comunque attivati progetti, attualmente ancora in fase di sviluppo, che vedono nuove forme di servizio alla clientela, anche tramite canali innovativi: l'attuazione di un progetto multicanalità, l'incremento dell'offerta di strumenti di monetica digitali, la capitalizzazione delle proposte della Capogruppo.

### Struttura Tecnologica Informatica

In riferimento alla Struttura Tecnologica Informatica, la Cassa Rurale ha esternalizzato il sistema informativo tramite la soluzione del servizio PHS di Allitude che garantisce la riduzione della complessità delle infrastrutture I.C.T. (Information and Communications Technology) e dei corrispondenti costi di gestione, l'implementazione del livello di sicurezza e della continuità operativa e la riduzione dei costi di assistenza tecnico-sistemistica.

L'area "Sistemi Informatici" della Cassa Rurale garantisce la continua manutenzione e sostituzione dell'infrastruttura tecnologica hardware (personal computer, stampanti e lettori scanner per lo sportello bancario), per assicurare l'efficienza del sistema informatico.

## 6.5 - AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2023 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## 6.6 - RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2023 sono state effettuate nr 136 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 5.349.447,79 Euro.

Di queste, le **operazioni di maggiore rilevanza** effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono state nr 124 per un ammontare complessivo di 3.150.655,57 Euro e hanno riguardato l'acquisto di crediti d'imposta DL 34 2020 per nr 2 operazioni per 318.785 Euro e l'acquisto di beni e servizi dalla società Allitude Spa per nr 122 operazioni per 2.831.870,57 Euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

# **Capitolo 7**

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**



Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

# Capitolo 8

## Prevedibile evoluzione della gestione

## Situazione attuale e prevedibile evoluzione della gestione

Il contesto macroeconomico globale rimane caratterizzato da diversi elementi di incertezza. L'inflazione, nonostante in rallentamento, permane al di sopra degli obiettivi delle Banche Centrali, le quali hanno proseguito con politiche restrittive di aumento dei tassi di interesse e riduzione dei bilanci. Le tensioni geopolitiche, su cui pesa il perdurare del conflitto Russia Ucraina, e gli attuali tassi di mercato elevati potrebbero modificare negativamente lo scenario economico globale.

La crescita del PIL italiano attesa per il 2024 è pari al +0,4% confermando il rallentamento rilevato nel 2023. La dinamica inflattiva, nel 2023 è scesa più lentamente delle aspettative e per il 2024 è prevista collocarsi in area 2% in linea con l'obiettivo inflazionistico della BCE.

Le aspettative di mercato evidenziano una contrazione dei tassi Euribor a partire da inizio 2024, in particolare, l'Euribor a tre mesi di fine 2024 è atteso in area 3,12%, in contrazione di oltre 80 bp su base annua.

Il contesto generale evidenzia ancora forti elementi di pressione sulla domanda del credito a fronte degli attuali elevati tassi di mercato, che sono destinati a permanere, seppur in contrazione, nel corso dell'esercizio.

Nonostante il clima di incertezza, l'obiettivo della Cassa Rurale rimane quello di consolidare i crediti performing con un marginale incremento delle forme tecniche rateali e un parallelo lieve decremento delle forme tecniche a vista. Il rendimento medio degli impieghi atteso evidenzia un incremento rispetto alla media dell'anno precedente ma con un calo sensibile dei tassi attesi per gli ultimi mesi del 2024.

La raccolta diretta è prevista in crescita nel corso dell'esercizio con un progressivo allungamento della durata media complessiva, a fronte del progressivo maggior ricorso a forme tecniche a scadenza.

A fronte di tale evoluzione il tasso medio complessivo della raccolta è previsto in aumento nel corso dell'esercizio.

L'aspettativa di una potenziale normalizzazione delle condizioni di mercato contribuisce a determinare una dinamica attesa di crescita della raccolta indiretta nel corso del 2024, che interesserà sia la raccolta amministrata che quella gestita. Si prevede una crescita anche dei prodotti della bancassicurazione.

Nel corso del 2024 la Cassa Rurale provvederà al rimborso totale delle operazioni di raccolta BCE "Tltro" in essere attraverso la liquidità derivante dalle scadenze del portafoglio titoli, che quindi subirà una contrazione. La Banca continuerà nella propria attività di riposizionamento del portafoglio in allineamento alla nuova policy di Gruppo.

L'evoluzione del credito deteriorato vede per il 2024 una riduzione dell'NPL ratio e il mantenimento degli elevati livelli di copertura in essere.

Il rapporto impieghi raccolta si manterrà in area 72%, il rapporto tra raccolta gestita e raccolta complessiva si manterrà a livelli molto elevati, oltre il 32%. La forbice creditizia è prevista in contrazione di circa 20 punti base per la riduzione dell'Euribor e la ricomposizione della raccolta diretta. Il cost income primario, seppur in crescita, rimarrà al di sotto del 50%.

In continuità con gli anni precedenti l'azione commerciale sarà rivolta a sviluppare ulteriormente il risparmio gestito attraverso l'attività di consulenza e rafforzare la penetrazione sul mercato assicurativo per la tutela dei rischi in particolare del settore retail.

Il margine di interesse risulta in contrazione rispetto al 2023 per una sostanziale stabilità della redditività dei crediti verso la clientela, un incremento del costo della raccolta diretta a fronte dell'attività di allungamento della durata media della stessa e un significativo calo della contribuzione della liquidità banca (titoli e rapporti banche) a seguito della contrazione dei volumi (per l'uscita dalle Aste BCE) e riduzione dei rendimenti.

Ci si attende che il comparto commissionale registri una redditività in incremento nel corso dell'esercizio, a fronte di un aumento delle commissioni rivenienti dai servizi a maggior valore aggiunto e di un'evoluzione delle commissioni tradizionali prevista in calo.

I costi operativi sono previsti in aumento in seguito alla contribuzione richiesta alla Cassa Rurale nel contesto della nuova architettura della gestione degli investimenti per lo sviluppo e la competitività del Gruppo deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo in data 23 novembre 2023.

Il risultato economico del 2024 è previsto in diminuzione rispetto al dato straordinario del 2023 in seguito alla forte riduzione dei volumi del portafoglio titoli e per la contrazione dei rendimenti.

Il risultato di esercizio consentirà di aumentare ulteriormente la patrimonializzazione della Cassa Rurale con riflessi positivi sull'operatività e sull'ulteriore rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

La conferma del buon livello degli indicatori utilizzati nel modello Risk Based di CCB consentirà alla nostra Cassa Rurale di mantenere la classe di primo livello all'interno del Gruppo Bancario.

# **Capitolo 9**

## **Proposta di destinazione del risultato di esercizio**

L'utile d'esercizio ammonta a euro 33.720.008,99.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 89,59% degli utili netti annuali)	Euro 30.208.408,72
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 1.011.600,27
3. Ai fini di beneficenza o mutualità di cui all'art.53, comma 2 dello Statuto	Euro 2.500.000,00

La riserva legale indicata al punto 1. contiene un ammontare pari a 5.188.589,88 euro riferibile all'imposta extraprofiti art.26 D.L. n.104/2023, soggetto a specifici vincoli di distribuibilità.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2023 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

# Capitolo 10

## Considerazioni conclusive



Care Socie, cari Soci,

nel Duemila uno sportello su 10 era di una BCC; oggi uno sportello su cinque. Sempre nel Duemila erano 6 su 100 i dipendenti delle BCC, oggi 11 su cento. In oltre 700 comuni le BCC costituiscono l'unica presenza bancaria. Rilevante è stata la crescita delle nostre quote di mercato.

Questo sviluppo è il riconoscimento del nostro ruolo all'interno dei territori.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici (l'algocrazia), le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative dove le relazioni sono un patrimonio.

Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni, valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

Perché tutto questo possa essere riconosciuto, occorre agire sul piano culturale e della rappresentanza, contrastando la visione che vorrebbe un unico modello di impresa, possibilmente sempre più accentrato.

Ma occorre anche che le caratteristiche identitarie delle BCC non ne descrivano soltanto i "valori", ma anche i connotati operativi: le scelte e i comportamenti. Anche al nostro interno dobbiamo, quindi, creare le migliori condizioni perché la BCC possa continuare ad essere la banca della sua comunità.

In questo percorso, è fondamentale il contributo che possiamo dare e ricevere dal Gruppo Cassa Centrale, del quale facciamo parte. Un Gruppo Bancario Cooperativo che fa della relazione e della centralità della persona un tratto distintivo. Vogliamo quindi confermare e rafforzare la nostra presenza e la nostra prossimità, anche attraverso la maggiore personalizzazione dei servizi e grazie all'utilizzo di canali di comunicazione multipli.

I quasi 2 milioni e mezzo di clienti del Gruppo già oggi riconoscono che per noi la presenza stabile sui territori è un valore, come lo è l'attenzione alle Comunità che caratterizza il nostro operare quotidiano. Lo sviluppo della tecnologia ci permetterà di dedicare ancora più energie agli ambiti bancari e finanziari di complessità maggiore, migliorando ancora la consapevolezza e la fiducia reciproca, e di avvicinarci alle nuove generazioni che sono nate nell'era in cui la tecnologia è parte integrante della vita quotidiana.

In un tempo di "policrisi", connotato da difficoltà e incertezze, in cui crescono i divari, in cui pesano le dinamiche demografiche (la popolazione invecchia e diminuisce) e si misurano i costi delle numerose ed inderogabili transizioni, soprattutto sui sistemi produttivi, si avverte il bisogno di nuovo slancio. Che non può derivare da un mero esercizio di volontà. Non è (soltanto) un tema dei singoli. È, piuttosto, un tema di comunità, di tessuto, di cooperazione.

In questo disegno "comunitario" le banche mutualistiche possono avere un molteplice ruolo.

Per Leone Wollemborg la funzione della Cassa Rurale era quella di "pareggiare nel credito ai grandi gli imprenditori più minuti; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita".

Quei tre verbi sono ancora oggi di forte ispirazione per guidare la costruzione del futuro.

**Pareggiare.** Oggi occorre soprattutto pareggiare le opportunità. Dando strumenti di conoscenza anche in termini di educazione finanziaria. Superando stereotipi. Valorizzando le idee. Includendo giovani e donne, facendoli crescere in ruolo e responsabilità consentendo loro di inserirsi nei circuiti produttivi e decisionali.

**Stimolare** le energie assopite. Nel nostro Paese esistono riserve di energie ancora non appieno utilizzate, filiere da sviluppare, sistemi produttivi da accompagnare nelle citate necessarie transizioni.

**Ridestare** la speranza. Nella sua funzione peculiare, la BCC non gestisce soltanto la funzione tecnica di connessione tra la domanda di credito e l'offerta di risparmio o la trasformazione delle scadenze, ma anche, prima di tutto, il circuito della fiducia, quello sul quale può poggiare la concreta speranza di cambiamento e, in qualche caso, di riscatto. La sana e prudente allocazione del credito per una BCC non deriva dalla semplice applicazione di un algoritmo.

L'impegno è quello di re-interpretare i punti di forza del modello mutualistico in logica evolutiva.

L'etimologia della parola comunità rimanda a due significati. Cum-munus può voler dire impegno comune ma anche dono comune.

In effetti una comunità è entrambe le cose: un progetto da costruire, e dunque una responsabilità, e un sostegno, dunque un dono.

Alla costruzione di buona comunità la nostra Banca si impegna a continuare a dare un contributo concreto.

Cles, 27 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione



**Sede legale e Direzione Generale**

Via Marconi, 58 – 38023 Cles (TN)  
c.f. 00104570221 - p. iva 02529020220  
Iscritta all'Albo Nazionale Enti Coop. n° A157638  
Iscritta all'Albo delle Banche n°3371.2  
Tel. 0463 402800 - info@crvaldinon.it  
www.crvaldinon.it  
abi 08282.6

**appartenente al**

**Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano**